# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA


ANNO 1895 — ROMA — Lunedì 14 Gennaio — NUMERO 11

| DIREZIONE<br>in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE<br>in Via Larga, nel Palazzo Baleani |
|---|---|---|

**Abbonamenti**

| | | | |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | anno L. **32**; | semestre L. **17**; | trimestre L. **9** |
| » a domicilio e nel Regno: | » » **36**; | » » **19**; | » » **10** |
| Per gli Stati dell'Unione postale: | » » **80**; | » » **41**; | » » **22** |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarli . . . . . . . . . . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . . » **0.30** }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.*


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



PARTE NON UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **584** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I.**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, e gli articoli 1 e 2 del relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un Nostro consolato ad Erzerum, con giurisdizione nei vilayet di Erzerum, Bitlis, Silvas e Van, che sono distaccati dal distretto giurisdizionale del Nostro consolato in Trebisonda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1894.

UMBERTO.

A. BLANC

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

*Il Numero 7 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 28 luglio 1883, n. 1539, con cui fu approvato il ruolo organico del personale dell'Ufficio Centrale dell'Amministrazione dei Canali Cavour in Torino;

Visto il Regio decreto 27 aprile 1890, n. 6861, che ha approvato il Regolamento per l'amministrazione economica di detta azienda;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

A decorrere dal 1° febbraio 1895 il ruolo organico degli impiegati dell'Ufficio Centrale dell'Amministrazione dei canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) in Torino, approvato col Regio decreto 28 luglio 1883, è modificato in conformità della unita tabella firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

*RUOLO ORGANICO degli impiegati dell'Ufficio Centrale dei canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) in Torino.*

| GRADO | Numero degli impiegati | STIPENDIO individuale | STIPENDIO complessivo |
|---|---|---|---|
| Amministratore generale | 1 | 7000 | 7000 |
| Ispettore | 1 | 4500 | 4500 |
| Segretario amministrativo | 1 | 3000 | 3000 |
| Segretario di ragioneria | 1 | 3000 | 3000 |
| Archivista | 1 | 2700 | 2700 |
| Uscieri | 2 | 1050 | 2100 |
| | 7 | | 22300 |

Visto, d'ordine di S. M.

*Il Ministro del Tesoro*: SIDNEY SONNINO.

*Il Numero* **DLVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Veduto il R. decreto 22 gennaio 1891, n. XXVI (parte supplementare), che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Modigliana;

Veduta la deliberazinne presa dalla Società della Cassa di risparmio predetta nell'adunanza del giorno 24 settembre 1894, in ordine ad alcune modificazioni da apportarsi allo statuto organico della Cassa di risparmio stessa;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 14, 15 e 16 dello statuto organico della Cassa di risparmio di Modigliana sono sostituiti i seguenti:

Art. 14. La Cassa è amministrata da un Consiglio composto del presidente e di quattro consiglieri.

Faranno parte del Consiglio il direttore, il segretario, ma questi con solo voto consultivo.

Art. 15. A tenore dell'art. 8 la Società, riunita in assemblea, nomina il presidente, i consiglieri, i due sindaci, non che gli impiegati della Cassa, ossia il direttore, il segretario, il cassiere, il ragioniere, il registratore e gli altri soliti a tenersi dalla Cassa, o che saranno richiesti dai bisogni della Cassa con facoltà di determinarne il numero, gli stipendi e le cauzioni, quando queste siano prescritte.

Gli impiegati possono essere eletti fuori della Società, ma i soci avranno la preferenza.

Art. 16. La carica di presidente e dei consiglieri ha la durata di anni 4 e quella dei sindaci di anni due.

I consiglieri ed i sindaci si rinnovano uno per anno.

Gli impieghi sono conferiti anno per anno ad eccezione di quello di direttore, che sarà conferito per cinque anni.

Tanto le cariche quanto gl'impieghi possono essere rieletti e confermati.

Se entro l'anno viene a vacare una delle cariche o uno dei posti d'impiegato, si dovrà provvedere alla sostituzione mediante convocazione dell'assemblea ed il nuovo eletto durerà in ufficio per il tempo che vi sarebbe stato il decaduto.

Art. 2.

1° Alla fine del comma dell'art. 24 si aggiungono le parole « oltre il presidente ed il segretario ».

2° All'art. 29 sono tolte le parole « essendo un tale ufficio gratuito, è dispensato dal dare cauzione ».

3° All'art. 30, dopo le parole « dirige e sorveglia il servizio della Cassa », si aggiungano le altre « in unione al presidente ».

Art. 3.

All'art, 71 è sostituito il seguente:

« Proseguiranno a far parte della Società tutti i soci effettivi residenti in Modigliana.

« Le cariche e gli impieghi saranno nuovamente conferiti subito che andrà in vigore il presente statuto e per la durata fissata nell'art. 16, senza tener conto per la prima volta dei pochi mesi che possono esservi a finire l'anno in corso.

« Per il rimanente dei consiglieri e dei sindaci, nei primi anni successivi a quello in cui andrà in vigore lo statuto così riformato, deciderà la sorte per conoscere chi deve decadere da detto ufficio. »

Art. 4.

All'art. 73 è sostituto il seguente:

« Il presente statuto nella parte sopra riformata andrà in vigore entro un mese dopo che sarà comunicata alla Cassa la sanzione governativa. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 novembre 1894.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani

---

*Il Numero* **DLVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Sant'Agata sul Santerno (Ravenna) relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'istituzione di beneficenza Azzaroli, avente scopo dotalizio, amministata dai discendenti maschi di Signorino Azzaroli;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Azzaroli è concentrata nella Congregazione di carità di Sant'Agata sul Santerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1894,

UMBERTO

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

*Il Numero* **DLIX** *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Paese (Treviso), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle Istituzioni di beneficenza Algarotti, Maggion, e Feltrin, aventi le prime due scopo dotalizio e la terza dotalizio ed elemosiniero, amministrata la prima dagli eredi Algarotti, la seconda dallo Spedale di Treviso e l'ultima da una speciale Commissione;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Treviso;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6942;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Opere pie Algarotti, Maggion e Feltrin sono concentrate nella Congregazione di carità di Paese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1894.

UMBERTO.

Crispi.

*Visto, Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

---

*Il Numero* **DLX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Veduta la proposta fatta di ufficio dal Prefetto di Torino pel concentramento nella Congregazione di carità di La Loggia dell'Opera pia Machino, avente scopo elemosiniero, amministrata dal parroco di detto comune;

Vedute le deliberazioni prese al riguardo dalla Congregazione di carità e del Consiglio comunale di La Loggia;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Torino;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Machino è concentrata nella Congregazione di carità di La Loggia.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

---

*Il Numero* **DLXI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Veduta la proposta formulata di ufficio dal Prefetto di Siracusa per il concentramento nella Congregazione di carità di Santa Croce Camerina dell'Opera pia Giuseppe Balistrieri, avente scopo dotale e gestita da speciale amministratore;

Veduto il reclamo presentato dallo amministratore dell'Opera pia;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Siracusa;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Balistrieri in Santa Croce Camerina è concentrata nella Congregazione di carità locale.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

---

*Il Numero* **DLXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Sant' Arcangelo, proponente il concentramento del locale « pio Istituto di prestiti e risparmi » nella Congregazione di carità medesima;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Potenza;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio Istituto di prestiti e risparmi esistente nel comune di Sant' Arcangelo, è concentrato nella locale Congregazione di carità.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Monza, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

---

*Il Numero* **DLXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Rondissone (Torino), relative al concentramento nella Congregazione stessa della Istituzione di beneficenza Borella, avente scopo elemosiniero, amministrata dal parroco del predetto comune;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Torino;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Borella è concentrata nella Congregazione di carità di Rondissone, salvo l'adempimento dell'onere di culto gravante sulla predetta pia Istituzione.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

## IL MINISTRO
## di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con Regio decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3a);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Anoja, in provincia di Reggio Calabria, è stata accertata la presenza della fillossera;

**Dispone:**

*Articolo unico.* — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3a), sono estese al comune di Anoja, in provincia di Reggio Calabria.

Il Prefetto della provincia di Reggio Calabria è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 31 dicembre 1894.

*Per il Ministro*: N. MIRAGLIA.

## MINISTERO DELL'INTERNO

## BOLLETTINO SETTIMANALE N. 2
### *delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia* fino al dì 12 di gennaio 1895 (1)

### Regione I. — Piemonte.

*Cuneo* — Carbonchio: 11 bovini, morti, in 8 comuni.
*Torino* — Id.: 1 a Gassino, letale.
Vajuolo vaccino: 3 a Favria.

### Regione II. — Lombardia.

*Pavia* — Affezione morvofarcinosa: 1 a Pavia (abbattuto).
*Milano* — Febbre aftosa: 2 a Lacchiarella.
Carbonchio essenziale: 1 letale, a Cislago.
*Bergamo* — Id.: 3 bovini, con 2 morti, a Martinengo.
Affezione morvofarcinosa: 1 ad Urgnano.
*Brescia* — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Brescia.
*Mantova* — Carbonchio sintomatico: 1 letale, a Mantova.

### Regione III. — Veneto.

*Verona* — Carbonchio sintomatico: 1 letale, a Marcellise.
*Belluno* — Carbonchio: 6 bovini, morti, a Sappada, Sedico e Cesiomaggiore.
*Venezia* — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Noventa di Piave.

### Regione V. — Emilia.

*Reggio* — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Bibbiano.
Tifo petecchiale dei suini: 2, a Guastalla.
*Modena* — Carbonchio essenziale: 5 letali a Spilamberto, Mirando S. Felice.
Febbre aftosa: 18, a San Cesario.
*Ferrara* — Id.: 17, a Ferrara.

Carbonchio essenziale: 2 letali, a Massafiscaglia.

### Regione VII. — Toscana.

*Arezzo* — Affezione morvofarcinosa: 3, ad Arezzo (abbattuti).

### Regione VIII. — Lazio.

*Roma* — Affezione morvofarcinosa: 2, a Roma.

### Regione X. — Meridionale Mediterranea.

*Caserta* — Febbre aftosa: 31, a Castelcisterna, 35 a Ciorlano.
Carbonchio: 1, letale, a Santa Maria Capua Vetere.
*Salerno* — Carbonchio essenziale: 1 letale, a Sarno.

Roma, dal Ministero dell'Interno

*Il Direttore della Sanità pubblica*
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

*Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.*

Con R. decreto del 16 dicembre 1894:

I seguenti sottotenenti commissari sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (art. 6 legge 29 giugno 1882 n. 830).
Pagani Domenico, distretto Spoleto.
Sasso Giacomo, id. Genova.
Mainardi Enrico, id. Bologna.

I seguenti sottotenenti contabili sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (art. 6, legge 29 giugno 1882, n. 830).
Quaranta Ernesto, distretto Roma.
Cinque Oreste, id. Firenze.
Cristofoletti Antonio, id. Livorno.
Lucia Pelle Vincenzo, id. Caserta.

Con R. decreto del 20 dicembre 1894:

Ungaro Daniele, furiere distretto Bari, nominato sottotenente di complemento di fanteria, (art. 1° lett. *c*, legge 29 giugno 1882), assegnato effettivo al distretto di Bari e destinato per mobilitazione al reggimento fanteria A. Bari, rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 27 dicembre 1894:

I sottoindicati ufficiali medici sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile, col loro grado e con la loro anzianità, a datare dal 1° gennaio 1895.
Marrapese Giacomo, tenente distretto Caserta.
Bonservizi Francesco, id. id. Mantova.
Vadalà Pietro, id. id. Girgenti.
Denti Bompiani Sante, id. id. Brescia.
Piceni Orlando, id. id. Novara.
Balacco Corrado, id. id. Bari.
Galfano Antonino, id. id. Trapani.
Burchi Fulvio, id. id. Bologna.
Betti Tullio, id. id. Macerata.
Brescia-Morra Luigi, id. id. Salerno.
Uzan Clemente, id. id. Livorno.
Nuzzo Giov. Battista, id. id. Nola.
D'Agostino Alberto, id. id. Napoli.
Costa Elia, id. id. Livorno.
Randaccio Mario, id. id. Palermo.
Ciocchi Gaetano, id. id. Gaeta.
Ceresoto Giovanni, id. id. Genova.
Caporale Pietro, id. id. Potenza.
Pinna Giuseppe, id. id. Cagliari.
Russo Michele, id. id. Ravenna.
Di Rago Nicola, id. id. Potenza.
Abelli Antonio, sottotenente id. Cuneo
Rivera Angelo, id. id. Voghera.
Cipparone Nicola, id. id. Firenze.
Porta Carlo, id. id. Milano.
D'Alessandro Raimondo, id. id. Girgenti.
Damiani Vincenzo, id. id. Roma.
Lampredi Augusto, id. id. Pistoia

Romualdo Brunetto, sottotenente distretto Perugia.
Barbara Giacomo, id. id. Trapani.
Fini Lodovico, id. id. Roma.
Chiesa Salvatore, id. id. Cuneo.
Voena Francesco, id. id. Mondovì.
Rebuttati Tommaso, id. id. Savona.
Sidoti Giuseppe, id. id. Cefalù.
Azzarello Matteo, id. id. Cefalù.
De Crisci Antonio, id. id. Taranto.
Dore Pietro, id. id. Sassari.
Ruberto Alfonso, id. id. Campobasso.
Grasso Giuseppe, id. id. Catania.
Infantone Rocco, id. id. Bergamo.
D'Addabbo Oronzo, id. id. Teramo.
Fedele Nicola, id. id. Udine.
Del Vecchio Pasquale, id. id. Caserta.
Rabajoli Giacomo, id. id. Torino.
Pascali Silvio, id. id Ascoli-Piceno.
Ciarpi Gaetano, id. id. Lucca.
Lo Russo Camillo, id. id. Aquila.
Guidarelli Giovanni, id. id. Orvieto.
Nicodano Stefano, id. id. Vercelli.
Schiavone Gio. Battista, id. id. Taranto.
Crisafulli Guglielmo, id. id. Palermo.
Mazzarone Alfonso, id. id. Cosenza.
Mondio Guglielmo, id. id. Messina.
Cagiati Luigi, id. id. Roma.
Abba Francesco, id. id. Torino.
Di Maria Vincenzo, sottotenente bersaglieri, distretto Palermo, accettata la dimissione dal grado.
Castelli Luigi, id. fanteria, id. Milano, id. id.
Polimeni Annunziato, id. id. id. Reggio Calabria, id. id.
Ponzi Francesco, id. id. id. Parma, id. id.
Mamotti Ettore, id. bersaglieri id. Treviso, id. id.
Terranova Giacomo, id. fanteria, id. Palermo, id. id.
Francillo Giovanni, id. id. id. Palermo, id. id.

Con R. decreto del 30 dicembre 1894:

Mazzola Salvatore, sottotenente complemento fanteria, distretto Palermo, accettata la dimissione dal grado.
Zocchi Adalberto, id. id. id. id. Roma, id. id.
D'Agostino Francescopaolo, id. id. bersaglieri, id Bari.
Guidon Maurizio, id. id. alpini, id. id.
Canova Francesco, id. id. 4 id., id. id.

**MILIZIA MOBILE.**

I seguenti sottufficiali di complemento, arma di cavalleria, sono tolti per ragione di età dal ruolo degli ufficiali di complemento.
Biffi Ferdinando, tenente distretto Milano.
Galbarini Angelo, id. id. id.
Gazzelli Augusto, id. id. Torino.
Stratta Firmino, id. id. id.
Viglienzoni Angelo, tenente commissario complemento distretto Savona, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia mobile.
Cantoni Ettore, id. id. id. Torino, id. id. id. id., ed è inscritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali commissari di riserva, in seguito a sua domanda.
I seguenti ufficiali di complemento sono tolti dal ruolo per ragione di età, ed inscritti nella riserva col grado medesimo, dietro loro domanda.

*Arma di cavalleria.*

Coardi di Carpeneto cav. Emanuele, capitano distretto Torino.
Baracco Alberto, tenente id Napoli.
Bevelacqua Ernesto, id. id. Palermo.
Murolo Salvatore, id. id. Genova.
Rossi Giuseppe, id. id. Vercelli.
[illegible] sottotenente id Bologna.

*Corpo veterinario militare.*

Guccione Gioacchino, tenente distretto Cefalù.
Feliciangeli Pietro, id. id. Macerata.
Accorimboni Silvio, id. id. Siena.
Fornari Carlo, id. id. Sassari.
Maltinti Giuseppe, id. id. Siena.
I seguenti ufficiali contabili di milizia mobile e di complemento, cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa, e sono inscritti per loro domanda e collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.
Francia Cesare, capitano contabile di milizia mobile, distretto Milano.
Morgantinini Ettore, tenente contabile complemento id. Ancona.
De Barberis Adeodato, id. id. id. Lecce.
Bertello Giovanni, id. id. id. Casale.
Grea Giovanni, id. id. id. Massa, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile.

Con Regio decreto del 20 dicembre 1894:

Sala Antonino, furiere distretto Palermo, nominato sottotenente di complemento fanteria (art. 1, lettera C, legge 29 giugno 1882, n. 830), assegnato effettivo al distretto di Roma, e destinato pel caso di mobilitazione alla milizia mobile del distretto stesso, rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 23 dicembre 1894:

Garzi Angelo, sottotenente contabile complemento, distretto Roma, nato nel 1857, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 30 dicembre 1894:

Russo Cesare, tenente complemento fanteria, distretto Savona, accettata la dimissione dal grado.
Crisafulli Achille, sottotenente id., id. Messina, id. id.
Gagliardi Cesare, tenente id. bersaglieri, id. Caserta, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

**MILIZIA TERRITORIALE.**

Con R. decreto del 16 dicembre 1894:

Trevisan Giov. Battista, sottotenente fanteria, 93 batt. Padova, accettata la dimissione dal grado.
Balocco Giovanni, tenente contabile, 1ª compagnia sussistenze, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 20 dicembre 1894:

Ungaro marchese Enrico, tenente colonnello fanteria, 239 batt. Nola inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.

Con R. decreto del 30 dicembre 1894:

Salerno Alfonso, capitano fanteria, 238 batt. Salerno, accettata la dimissione dal grado.
Tensini Giulio, tenente id. 62 id. Lodi, id. id.
Sacchi Ettore, id. id. 64 id. Cremona, id. id.
Ausili cav. Luigi, tenente colonnello fanteria, 253 batt. Bari, dispensato da ogni servizio militare, per constatata infermità, conservando l'onore dell'uniforme.

**IMPIEGATI CIVILI.**

Con R. decreto del 23 dicembre 1894:

Stefanizzi Salvatore, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero della guerra, destituito dall'impiego senza perdita del diritto a pensione a datare dal 5 luglio 1894.

Con R. decreto del 23 dicembre 1894:

De Palo dott. Michele, sostituto segretario aggiunto tribunale militare Ancona, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 6 novembre 1894 riguardante la sua nomina allo impiego sopra indicato.

Con R. decreto del 23 dicembre 1894:

Greco Agesilao, maestro aggiunto di 1ª classe nelle scuole militari promosso maestro di 3ª classe a datare dal 1° gennaio 1895.
Drosi Vincenzo, id. id. id., id. id. id.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE** (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 1034428 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 200, al nome di Tua Letizia fu Pietro, nubile, domiciliata in Occhiepo Superiore (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vigna Letizia fu Pietro, moglie di Tua Bartolomeo, domiciliata in Occhieppo Superiore (Novara), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1894.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE** (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè, N. 1010087 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 190, al nome di Chiaratto Carlo, Giovanni, Maria e Lucia fu Giovanni Battista, minori, sotto la patria potestà della madre Miretti Maria Domenica fu Biagio vedova Chiaratto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiarotto Carlo Giovanni, Maria e Lucia fu Giovanni Battista, minori, sotto la patria potestà della madre Miretti Maria Domenica fu Biagio vedova Chiarotto, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1894.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

**RETTIFICA D' INTESTAZIONE** (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 804296 d'iscrizione sui registri della Direzione centrale, per lire 35, al nome di Fassiolo Rosa fu Agostino, minore ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fassiolo Rosa fu Giovanni Battista, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 30 dicembre 1894.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE** (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 729217 d'iscrizione sui registri della Direzione centrale per L. 2430 al nome di Fontana Matilde fu Agostino moglie di Carlo Parodi fu Giacomo fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fontana Clelia Pia Matilde fu Agostino moglie di Carlo Parodi fu Giacomo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 19 dicembre 1894.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE** (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè, n. 816747 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 30, al nome di Descalzi Maria di Gaetano minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Chiavari (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Descalzi Bianca Maria di Gaetano minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato a Chiavari (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificato opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1894.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE** (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 917162 d'iscrizione sui registri della Direzione centrale, per L. 25, al nome di Brunetti Giovanni fu Giovanni, domiciliato in Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brunetti Giovanni Battista fu Giovanni, vero proprietario della rendita stessa.

Ai termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 dicembre 1894.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE** (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 965347 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 110, al nome di Bruno Rosa fu Gerolamo Antonio, minore, sotto la patria podestà della madre De Bernardi Anna, domiciliata in Santa Margherita Ligure (Genova).

2. N. 1000617, di L. 35, al nome di Bruno Rosa fu Gaetano minore, moglie di Giudice Paolo fu Giacchino, domiciliata come sopra,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date da richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1. Bruno Vittoria fu Gaetano, minore, ecc., come sopra.

2. Bruno Vittoria fu Gaetano, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 20 dicembre 1894.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

*Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del*

(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,

| Numero d'ordine | MERCATI | FRUMENTO DA PANE (per quintale) | | RISO (per quintale) | | GRANTURCO (per quintale) | | AVENA (per quintale) | | VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro) | | OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1ª qual. | 2ª qual. | 1ª qual. | 2ª qual. | 1ª qual. | 2ª qual. | 1ª qual. | 2ª qual. | 1ª qual. | 2ª qual. | 1ª qual. | 2ª qual. |
| | | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. |
| | **REGIONE I. —** | | | | | | | | | | | | |
| 1 | Cuneo | 19 20 | 18 .. | 39 50 | 34 50 | 13 50 | 12 .. | 19 50 | 18 90 | 35 .. | 31 .. | 170 .. | 150 .. |
| 2 | Carmagnola (*Torino*) | 19 10 | 17 98 | 36 11 | 35 .. | 17 06 | 15 88 | 18 .. | 16 .. | 34 .. | 30 .. | 160 .. | 140 .. |
| 3 | Chivasso (*Torino*) | 19 25 | 18 20 | 31 50 | 27 95 | 16 12 | 13 97 | 15 60 | 14 75 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 4 | Alessandria | 18 75 | .. .. | .. .. | .. .. | 15 75 | .. .. | 16 .. | .. .. | 30 .. | 24 .. | 170 .. | 150 .. |
| 5 | Vercelli (*Novara*) | .. .. | .. .. | 27 80 | 25 10 | 13 23 | .. .. | .. .. | .. .. | 29 70 | .. .. | .. .. | .. .. |
| | **REGIONE II. —** | | | | | | | | | | | | |
| 6 | Pavia | 19 50 | 18 25 | 32 .. | 27 .. | 14 75 | 14 .. | 14 75 | 14 25 | 32 .. | 25 .. | .. .. | .. .. |
| 7 | Milano | 21 .. | 19 25 | 31 .. | 30 75 | 17 25 | 14 75 | 15 50 | .. .. | 35 50 | 14 50 | 165 .. | 148 .. |
| 8 | Como | 19 .. | 18 .. | .. .. | .. .. | 15 .. | 14 .. | 15 50 | 14 50 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 9 | Tirano (*Sondrio*) | 22 .. | 21 .. | 38 .. | 30 .. | 16 .. | 15 .. | 21 .. | 20 .. | 28 .. | 23 .. | .. .. | .. .. |
| 10 | Bergamo | 17 64 | 17 18 | 37 50 | 25 30 | 14 20 | 13 26 | 15 50 | 14 50 | 38 .. | 18 .. | 218 50 | 119 50 |
| 11 | Brescia | 18 90 | 17 79 | 35 .. | 30 50 | 15 27 | 13 66 | 13 50 | 12 50 | 37 .. | 26 .. | 143 .. | 119 .. |
| 12 | Cremona | 18 10 | 17 50 | 32 .. | 31 .. | 14 50 | 14 .. | 14 25 | 13 75 | 37 .. | 31 .. | .. .. | .. .. |
| 13 | Mantova | 18 25 | 17 25 | 33 .. | 30 .. | 15 75 | 14 75 | 14 50 | 13 75 | 26 .. | 18 .. | 158 .. | 130 .. |
| | **REGIONE III. —** | | | | | | | | | | | | |
| 14 | Verona | 18 87 | 17 25 | 31 .. | 27 25 | 16 67 | 15 75 | 14 25 | 14 .. | 45 70 | 25 .. | 125 70 | 103 70 |
| 15 | Vicenza | 18 .. | 17 50 | 36 .. | 31 .. | 15 50 | 15 .. | 14 25 | 13 75 | 31 .. | 26 .. | .. .. | .. .. |
| 16 | Belluno | 18 .. | 17 .. | 41 .. | 32 .. | 15 50 | 14 50 | 15 .. | .. .. | 40 .. | 25 .. | 150 .. | 110 .. |
| 17 | Udine | .. .. | .. .. | 43 86 | 34 80 | 14 90 | 13 09 | .. .. | .. .. | 36 70 | 28 78 | 137 41 | 98 20 |
| 18 | Conegliano (*Treviso*) | .. .. | .. .. | 41 .. | 38 .. | 14 64 | 13 98 | 15 37 | .. .. | 36 .. | 30 .. | 135 .. | 120 .. |
| 19 | Treviso | 18 .. | 17 75 | 37 .. | .. .. | 14 25 | 13 50 | 14 .. | 13 75 | 29 .. | 25 .. | .. .. | .. .. |
| 20 | Dolo (*Venezia*) | 17 50 | 16 75 | 36 .. | 28 .. | 16 25 | 15 50 | 14 50 | 14 .. | 35 .. | 20 .. | .. .. | .. .. |
| 21 | Noale (*Venezia*) | 17 50 | 17 .. | 38 .. | 30 .. | 14 50 | 13 50 | 14 .. | 13 .. | 26 50 | 23 .. | 120 .. | 110 .. |
| 22 | Padova | 18 33 | 17 58 | 37 .. | 32 90 | 16 .. | 14 .. | 14 .. | .. .. | 31 .. | 24 .. | 140 .. | 90 .. |
| 23 | Rovigo | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| | **REGIONE IV. —** | | | | | | | | | | | | |
| 24 | Porto Maurizio | 25 .. | 24 .. | 45 .. | 40 .. | 17 .. | 16 .. | .. .. | .. .. | 33 .. | 28 .. | 127 .. | 120 .. |
| 25 | Genova | 19 43 | .. .. | 34 37 | 29 66 | 15 75 | 12 15 | 15 62 | 13 37 | 35 50 | 22 50 | 104 .. | 93 50 |
| | **REGIONE V. —** | | | | | | | | | | | | |
| 26 | Piacenza | 18 18 | 18 04 | .. .. | .. .. | 14 28 | 13 30 | 14 50 | 14 .. | 32 .. | 22 .. | .. .. | .. .. |
| 27 | Parma | 19 06 | 18 50 | 36 25 | 30 .. | 16 25 | 15 62 | 15 06 | 14 50 | 37 50 | 28 .. | 190 .. | 140 .. |
| 28 | Reggio nell'Emilia | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 29 | Modena | 18 37 | 17 25 | 46 .. | 41 50 | 16 25 | 15 .. | 15 .. | 14 .. | 37 50 | 27 50 | 147 50 | 127 50 |
| 30 | Ferrara | 18 87 | 18 50 | 45 50 | 39 .. | 15 25 | .. .. | 14 07 | .. .. | 30 .. | 19 50 | 152 50 | 120 .. |
| 31 | Bologna | 19 25 | 18 75 | 43 50 | 41 .. | 15 75 | .. .. | 16 50 | 15 75 | 32 50 | 27 50 | 172 50 | 157 50 |
| 32 | Ravenna | 19 .. | 18 50 | 46 .. | 36 .. | 15 75 | 15 25 | 15 .. | 14 .. | 45 .. | 35 .. | 160 .. | 125 .. |
| 33 | Forlì | 19 .. | 18 75 | 46 .. | 44 .. | 17 .. | 16 50 | 18 .. | 16 50 | 45 .. | 40 .. | 150 .. | 125 .. |
| | **REGIONE VI. —** | | | | | | | | | | | | |
| 34 | Pesaro | 18 37 | .. .. | .. .. | .. .. | 15 .. | .. .. | 17 .. | .. .. | 29 .. | 24 .. | 123 .. | 116 .. |
| 35 | Jesi (*Ancona*) | 18 60 | 18 50 | 51 .. | 39 .. | 15 .. | 14 50 | 19 .. | 17 .. | 32 .. | 26 .. | 135 .. | 110 .. |
| 36 | Macerata | 18 25 | .. .. | .. .. | .. .. | 14 .. | .. .. | .. .. | .. .. | 33 .. | 25 .. | 145 .. | 115 .. |
| 37 | Ascoli Piceno | 18 75 | 18 .. | 52 60 | 44 60 | 12 .. | .. .. | .. .. | .. .. | 40 .. | 30 .. | 135 .. | 110 .. |
| 38 | Foligno (*Perugia*) | 20 12 | 19 26 | 47 60 | 42 60 | 15 72 | 14 86 | 19 20 | .. .. | 34 .. | .. .. | 113 90 | 107 60 |
| | **REGIONE VII. —** | | | | | | | | | | | | |
| 39 | Lucca | 23 27 | 21 78 | 45 .. | 42 .. | 14 21 | 13 09 | 17 .. | 15 .. | 35 .. | 25 .. | 130 .. | 120 .. |
| 40 | Pisa * | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 41 | Livorno | 19 50 | 19 .. | 46 .. | 42 .. | 11 50 | 11 .. | 18 50 | 18 .. | 22 .. | 15 .. | 135 .. | 121 .. |
| 42 | Firenze | 22 50 | 22 .. | 52 25 | 49 50 | 16 .. | 15 .. | 17 50 | 17 .. | 40 58 | 32 90 | 144 .. | 124 .. |
| 43 | Arezzo | 20 52 | 18 12 | 50 .. | 40 .. | 12 50 | 12 .. | 18 41 | 16 .. | 36 .. | 32 .. | 120 .. | 115 .. |
| 44 | Siena | 21 .. | 20 .. | 53 .. | 46 .. | 14 25 | 14 .. | 17 .. | 16 25 | 36 .. | 27 66 | 134 .. | 130 .. |
| 45 | Castel del Piano (*Grosseto*) | 20 .. | 18 .. | 55 .. | 46 .. | 9 .. | 7 80 | 15 .. | .. .. | 35 .. | 30 .. | 105 .. | 100 .. |

* Non ebbe luogo il mercato.

(Direzione Generale dell'Agricoltura)

*pane in 72 mercati del Regno, dal 24 al 30 dicembre 1894.*

fatta eccezione pel pane e per la carne).

| CARBONE DI LEGNA (per quintale) | | LEGNA DA ARDERE (per quintale) | | PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale) | | FIENO (per quintale) | | PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) | | PANE MISTO o d'altri cereali | CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma) | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | BOVINA | | | OVINA | | | |
| forte | dolce | forte | dolce | da foraggio | da lettiera | 1ª qual. | 2ª qual. | 1ª qual. | 2ª qual. | (al chilogr.) | 1ª qual. | 2ª qual. | SUINA | Castrato | Agnello | Pecora | Arieto |
| L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. |
| **Piemonte.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 10 50 | 9 25 | 2 50 | 2 10 | 4 50 | 4 50 | 7 40 | 6 40 | .. 40 | .. 35 | .. 28 | 1 50 | 1 35 | 1 80 | .. .. | 1 10 | .. .. | .. .. |
| 10 .. | 8 .. | 2 80 | 1 80 | .. .. | 4 50 | 11 .. | 9 .. | .. 30 | .. 26 | .. .. | 1 37 | 1 20 | 1 60 | .. .. | 1 30 | .. .. | .. .. |
| .. .. | .. .. | 2 65 | 2 02 | .. .. | 4 .. | 8 05 | 7 .. | .. 29 | .. 24 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 8 80 | 6 80 | 3 90 | 2 70 | 4 50 | 3 .. | 10 .. | 9 .. | .. 33 | .. 35 | .. 22 | 1 60 | 1 20 | 1 70 | .. .. | 1 50 | .. .. | 1 30 |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | 6 85 | .. 35 | .. .. | .. .. | 1 70 | 1 50 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| **Lombardia.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 8 50 | 8 .. | 2 55 | 2 05 | .. .. | 4 25 | 9 62 | 8 25 | .. 32 | .. 21 | .. 26 | 1 50 | 1 20 | 1 90 | .. .. | .. .. | 1 50 | .. .. |
| 9 80 | 8 80 | 4 45 | 3 85 | .. .. | 4 50 | 10 27 | 9 27 | .. 37 | .. .. | .. 32 | 1 50 | 1 25 | 1 90 | 1 30 | 1 30 | 1 30 | 1 30 |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 32 | .. 26 | .. 20 | 1 50 | 1 40 | 1 60 | 1 30 | .. .. | .. .. | .. .. |
| 9 60 | 7 20 | 1 60 | 1 20 | .. .. | .. .. | 11 .. | 9 .. | .. 38 | .. 35 | .. 33 | 1 50 | 1 20 | 1 50 | 1 .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 9 50 | 8 50 | 3 50 | 2 50 | 4 75 | 4 20 | 8 50 | 7 .. | .. .. | .. .. | .. .. | 1 50 | 1 20 | .. .. | 1 .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 8 .. | 5 50 | 3 70 | 3 .. | 4 .. | 3 80 | 7 20 | 6 .. | .. 36 | .. .. | .. .. | 1 55 | 1 30 | 1 67 | 1 33 | .. .. | .. .. | .. .. |
| .. .. | .. .. | 2 75 | 1 75 | 4 50 | 4 .. | 8 50 | 8 .. | .. 32 | .. 29 | .. .. | 1 40 | 1 15 | 1 60 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 12 50 | 10 .. | 4 50 | 3 80 | 3 25 | .. .. | 7 .. | 6 .. | .. 36 | .. 27 | .. .. | 1 60 | 1 30 | 1 40 | 1 20 | 1 80 | 1 20 | 1 20 |
| **Veneto.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 8 25 | 7 50 | 3 75 | 2 90 | 3 .. | 2 80 | 7 90 | 6 20 | .. 39 | .. 35 | .. .. | 1 62 | 1 30 | 1 65 | 1 32 | 1 57 | .. 90 | .. 96 |
| 10 .. | 8 50 | 2 90 | 2 65 | 2 50 | 2 25 | 5 12 | 4 38 | .. 36 | .. 32 | .. .. | 1 50 | 1 20 | 1 55 | 1 35 | .. .. | .. .. | .. .. |
| 7 .. | 6 .. | 3 50 | 2 50 | 4 .. | 3 50 | 6 .. | 5 .. | .. 45 | .. 40 | .. 36 | 1 50 | 1 40 | 1 50 | 1 40 | .. .. | .. .. | .. .. |
| 6 65 | .. .. | 2 .. | .. .. | .. .. | 3 12 | 5 24 | 4 21 | .. 41 | .. 30 | .. 21 | 1 39 | 1 28 | 1 55 | 1 40 | 1 25 | 1 25 | .. .. |
| 9 50 | 8 50 | 2 50 | 2 30 | 4 .. | 3 20 | 6 .. | 5 .. | .. 38 | .. .. | .. 30 | 1 41 | 1 35 | 1 40 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 10 .. | 7 .. | 3 37 | 2 62 | 4 .. | 3 50 | 8 50 | 5 50 | .. 42 | .. 32 | .. .. | 1 40 | 1 10 | 1 50 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| .. .. | .. .. | 3 50 | 2 80 | 2 80 | 2 .. | 6 .. | 4 50 | .. 44 | .. 40 | .. .. | 1 40 | 1 20 | 1 40 | 1 30 | 1 40 | 1 10 | 1 10 |
| 10 .. | 9 .. | 3 50 | 3 .. | 4 25 | 3 50 | 6 .. | 5 25 | .. 40 | .. 31 | .. .. | 1 40 | 1 20 | 1 40 | 1 30 | 1 50 | 1 20 | .. .. |
| 8 .. | 6 .. | 3 .. | 2 60 | 3 .. | 3 .. | 6 .. | 5 50 | .. 42 | .. 38 | .. 32 | 1 65 | 1 40 | 1 70 | 1 50 | .. .. | 1 35 | .. .. |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| **Liguria.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 9 .. | .. .. | 2 .. | .. .. | .. .. | 9 .. | 11 .. | 7 50 | .. 33 | .. 32 | .. .. | 1 20 | .. 90 | 1 70 | .. .. | 1 20 | .. 90 | .. .. |
| 9 .. | .. .. | 3 20 | .. .. | .. .. | 5 .. | 10 .. | 8 .. | .. 45 | .. 33 | .. .. | 1 50 | 1 20 | 2 .. | 1 50 | 1 80 | .. .. | 1 50 |
| **Emilia.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 9 .. | 11 .. | 2 70 | 1 75 | 3 50 | 3 .. | 8 25 | 7 25 | .. 34 | .. 24 | .. .. | 1 41 | 1 23 | 1 80 | .. 80 | .. .. | .. 80 | .. 80 |
| 7 65 | 7 65 | 3 .. | 2 75 | 3 .. | 3 .. | 8 .. | 7 .. | .. 33 | .. 30 | .. 24 | 1 80 | 1 20 | 1 55 | .. 95 | 1 .. | .. 80 | .. .. |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 7 75 | 8 10 | 2 30 | 2 90 | 3 75 | 2 75 | 8 75 | 8 25 | .. 34 | .. 29 | .. .. | 1 60 | 1 30 | 1 47 | 1 29 | 1 35 | 1 29 | 1 29 |
| 10 .. | 8 .. | 2 50 | 1 75 | 1 87 | .. .. | 6 50 | .. .. | .. 40 | .. 35 | .. .. | 1 50 | 1 .. | 1 65 | 1 35 | 1 50 | 1 25 | .. .. |
| .. .. | .. .. | 1 70 | 2 25 | 3 .. | .. .. | 6 50 | .. .. | .. 40 | .. 30 | .. .. | 1 42 | 1 32 | 1 25 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| .. .. | .. .. | 3 .. | 2 50 | 3 .. | 2 50 | 6 50 | 5 .. | .. 45 | .. 35 | .. .. | 1 80 | 1 60 | 1 02 | 1 60 | 1 60 | 1 50 | .. .. |
| 8 .. | 7 30 | 3 30 | 3 10 | 3 .. | 2 90 | 6 50 | 6 .. | .. 35 | .. 25 | .. .. | 1 55 | 1 50 | 1 50 | 1 60 | 1 50 | 1 [illegible] | 1 [illegible] |
| **Marche e Umbria.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 55 | .. .. | 2 30 | 1 80 | 3 50 | 3 .. | 5 50 | 5 .. | .. 31 | .. 28 | .. .. | 1 56 | .. .. | .. .. | 1 20 | .. .. | .. .. | .. .. |
| 6 75 | 7 50 | 1 60 | 2 50 | 6 .. | 5 .. | 6 .. | 5 25 | .. 27 | .. 21 | .. .. | 1 35 | 1 05 | 1 60 | 1 .. | 1 45 | .. 90 | .. .. |
| 6 25 | 6 75 | 2 85 | 3 .. | 4 60 | 3 50 | 7 50 | 5 .. | .. 25 | .. 22 | .. .. | 1 50 | 1 .. | 1 25 | .. .. | 1 15 | .. 75 | .. .. |
| 5 70 | 5 20 | 2 .. | 1 90 | 4 50 | 2 50 | 6 .. | 5 50 | .. 32 | .. 21 | .. .. | 1 50 | 1 20 | 1 20 | 1 05 | .. .. | .. 75 | .. .. |
| 4 30 | .. .. | 1 80 | .. .. | 3 31 | .. .. | 5 93 | 5 30 | .. 40 | .. 28 | .. .. | 1 35 | .. .. | 1 65 | 1 35 | .. .. | .. 60 | .. .. |
| **Toscana.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 7 50 | 5 50 | 2 50 | 2 .. | 4 .. | 3 .. | 7 50 | 5 50 | .. 33 | .. 30 | .. .. | 1 80 | 1 50 | 1 50 | .. .. | 1 40 | .. .. | .. .. |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 7 .. | 7 .. | 3 .. | 2 50 | 5 50 | 5 .. | 12 .. | 11 .. | .. 36 | .. 33 | .. .. | 1 65 | 1 50 | 1 50 | 1 80 | 1 50 | 1 20 | 1 60 |
| 11 10 | 8 10 | 2 80 | 2 60 | 3 95 | .. .. | 11 .. | 10 .. | .. 45 | .. 39 | .. 33 | 2 10 | 1 80 | 1 80 | 2 .. | 1 50 | 1 80 | 2 .. |
| 5 94 | 4 .. | 1 70 | .. .. | 5 .. | 3 .. | 6 .. | 5 .. | .. 26 | .. 24 | .. .. | 1 35 | .. .. | 1 17 | .. .. | .. 80 | .. .. | .. .. |
| 7 50 | 7 25 | 2 .. | 1 80 | 5 .. | 3 91 | 9 .. | 8 50 | .. 3 | .. 28 | .. .. | 1 60 | 1 50 | .. .. | 1 15 | 1 50 | .. .. | 1 [illegible] |
| 9 50 | 3 30 | 1 50 | .. 90 | 3 50 | 2 10 | 5 50 | 5 .. | .. 27 | .. 24 | .. .. | 1 35 | 1 20 | 1 50 | 1 05 | .. 90 | .. 60 | .. 90 |

## (*Segue*) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

| Numero d'ordine | MERCATI | FRUMENTO DA PANE (per quintale) | | RISO (per quintale) | | GRANTURCO (per quintale) | | AVENA (per quintale) | | VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro) | | OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1ª qual. L. C. | 2ª qual. L. C. | 1ª qual. L. C. | 2ª qual. L. C. | 1ª qual. L. C. | 2ª qual. L. C. | 1ª qual. L. C. | 2ª qual. L. C. | 1ª qual. L. C. | 2ª qual. L. C. | 1ª qual. L. C. | 2ª qual. L. C. |
| | **REGIONE VIII. —** | | | | | | | | | | | | |
| 46 | Roma | 19 87 | 19 12 | 49 .. | 45 50 | 14 87 | 14 25 | 14 65 | 14 15 | 36 .. | 33 .. | 115 .. | 100 .. |
| | **REGIONE IX. —** | | | | | | | | | | | | |
| 47 | Teramo * | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 48 | Chieti * | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 49 | Aquila | 24 .. | 22 80 | .. .. | .. .. | 14 80 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 50 | Campobasso | 18 56 | 18 30 | 46 .. | 29 .. | 12 11 | 11 40 | 17 25 | 15 .. | 30 50 | 25 .. | 113 .. | 105 .. |
| 51 | Foggia | 19 25 | 18 75 | 60 .. | 55 .. | .. .. | .. .. | 14 75 | 14 50 | .. .. | .. .. | 105 08 | .. .. |
| 52 | Barletta | 21 51 | 21 36 | 50 .. | 40 .. | .. .. | .. .. | 18 70 | .. .. | 23 .. | 20 .. | 95 .. | 85 .. |
| 53 | Bari | 20 .. | 19 .. | 52 .. | 38 .. | 16 .. | 15 .. | 15 .. | 14 .. | 35 .. | 30 .. | 100 .. | 85 .. |
| 54 | Lecce | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| | **REGIONE X. —** | | | | | | | | | | | | |
| 55 | Maddaloni (*Caserta*) | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 56 | Napoli | 19 .. | 17 .. | 37 .. | 33 .. | 12 80 | 12 30 | 20 80 | 19 80 | 30 .. | 22 .. | 128 .. | 110 .. |
| 57 | Benevento | 19 45 | 16 85 | .. .. | .. .. | 13 75 | .. .. | 17 70 | .. .. | 35 .. | 30 .. | 123 .. | 104 .. |
| 58 | Avellino | 15 .. | 14 05 | .. .. | .. .. | 11 70 | 10 70 | .. .. | .. .. | 35 .. | 30 .. | .. .. | .. .. |
| 59 | Salerno | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 60 | Genzano (*Potenza*) | 17 80 | 16 60 | .. .. | .. .. | 14 .. | .. .. | 13 60 | .. .. | 40 .. | 30 .. | 80 .. | 70 .. |
| 61 | Cosenza | 22 52 | 21 68 | 44 90 | 34 90 | 17 86 | 17 .. | 17 34 | 15 85 | 54 .. | 44 .. | 111 .. | 106 .. |
| 62 | Catanzaro | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 63 | Reggio di Calabria | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | 16 50 | 15 .. | 20 .. | .. .. | 40 50 | 30 50 | 102 78 | 95 05 |
| | **REGIONE XI. —** | | | | | | | | | | | | |
| 64 | Palermo | 18 04 | 17 56 | 42 .. | 30 .. | 16 .. | 15 .. | 13 81 | .. .. | 47 .. | 37 50 | 98 .. | 77 .. |
| 65 | Messina | 20 50 | 19 .. | 35 .. | 33 .. | 16 .. | .. .. | 15 50 | .. .. | 21 .. | 19 .. | 90 .. | 70 .. |
| 66 | Catania | 19 54 | 18 90 | 28 .. | 26 .. | .. .. | .. .. | 15 .. | .. .. | 19 .. | 12 .. | 82 50 | 76 50 |
| 67 | Siracusa | 19 .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | 24 .. | .. .. | 80 .. | .. .. |
| 68 | Caltanissetta | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 69 | Girgenti | 17 80 | 17 25 | 50 .. | 45 .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | 45 .. | 30 .. | 80 .. | 75 .. |
| 70 | Trapani | 20 84 | 19 30 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | 15 44 | .. .. | 33 44 | 25 32 | 74 34 | .. .. |
| | **REGIONE XII. —** | | | | | | | | | | | | |
| 71 | Cagliari | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 72 | Sassari | 18 22 | 17 50 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | 40 .. | 36 .. | 100 77 | 97 20 |
| | **Mercuriali delle settimane precedenti non** | | | | | | | | | | | | |
| 59 | Salerno (10-16 dicembre) | 21 .. | 19 .. | 55 .. | 38 .. | 11 .. | 10 .. | 19 .. | 17 .. | 32 .. | 22 .. | 110 .. | 100 .. |

* Non ebbe luogo il mercato.

### CONCLUSIONI.

Mercati generalmente fiacchi, causa le richieste effettuatesi pel solo consumo locale.

Fra i cereali il solo *granturco* segnalò maggior numero di variazioni di prezzo e tutte in aumento pel maggiore consumo verificatosi, massime sui mercati di Milano, Mantova, Udine (2ª qualità), Dolo Piacenza, Ravenna, Forlì, Pesaro, Jesi e Lucca.

Il *frumento* salì di prezzo a Siena (1ª qualità) e discese a Palermo.

Il *riso* di 2ª qualità deprezzò a Vicenza.

L'*avena* aumentò di prezzo a Forlì e discese a Brescia (1ª qualità) e Siena.

## del pane in 72 mercati del Regno, dal 24 al 30 dicembre 1894.

| CARBONE DI LEGNA (per quintale) | | LEGNA DA ARDERE (per quintale) | | PAGLIA DI FRUMENTO E DI RISO (per quintale) | | FIENO (per quintale) | | PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) | | PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.) | CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma) BOVINA | | SUINA | OVINA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| forte | dolce | forte | dolce | da foraggio | da lettiera | 1ª qual. | 2ª qual. | 1ª qual. | 2ª qual. | | 1ª qual. | 2ª qual. | | Castrato | Agnello | Pecora | Ariete |
| L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. |
| **Lazio.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | 2 35 | 1 35 | 4 12 | 3 85 | .. 40 | .. 35 | .. 30 | 1 80 | 1 50 | .. .. | 3 .. | 1 50 | .. .. | .. .. |
| **Meridionale adriatica.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 5 50 | 5 .. | 1 90 | 1 80 | 3 .. | .. .. | 8 .. | 7 50 | .. 31 | .. 21 | .. .. | 1 80 | 1 60 | 1 50 | .. 95 | .. 85 | .. 70 | .. 85 |
| 7 90 | 9 .. | 3 90 | 4 .. | 2 .. | .. .. | 5 .. | 4 60 | .. 28 | .. 23 | .. .. | 2 .. | 1 80 | 1 20 | .. 95 | .. 95 | .. .. | .. .. |
| 10 .. | 8 .. | .. .. | 3 .. | 2 .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 30 | .. 24 | .. 15 | 1 90 | 1 30 | 1 50 | 1 30 | 1 .. | .. 90 | .. 90 |
| .. .. | 9 .. | .. .. | 3 .. | 4 .. | 2 50 | .. .. | .. .. | .. 32 | .. 24 | .. .. | 2 .. | 1 70 | 1 30 | 1 20 | 1 10 | 1 10 | .. .. |
| 8 .. | 7 .. | 3 .. | 2 50 | 3 50 | 2 50 | 12 .. | 11 .. | .. 32 | .. 28 | .. .. | 1 90 | 1 70 | 1 40 | 1 40 | 1 20 | 1 10 | 1 10 |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | 1 .. | .. .. | .. .. |
| **Meridionale mediterranea.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 24 | .. 18 | .. 13 | 1 73 | 1 63 | 1 37 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 8 20 | 7 20 | 2 .. | 1 80 | 3 60 | 4 10 | 7 .. | .. .. | .. 38 | .. 30 | .. 20 | 2 .. | 1 60 | 1 60 | 1 20 | 1 30 | .. .. | .. .. |
| 7 80 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 25 | .. 20 | .. .. | 1 65 | 1 30 | 1 20 | 1 10 | 1 .. | .. 75 | .. .. |
| 8 50 | 7 .. | 4 .. | 2 50 | 3 .. | 2 50 | 6 .. | 5 .. | .. 28 | .. 22 | .. .. | 1 70 | .. .. | 1 25 | 1 10 | 1 10 | .. 80 | .. .. |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 25 | .. 20 | .. .. | 1 .. | .. .. | 1 .. | 1 10 | 1 .. | .. 90 | .. .. |
| .. .. | 6 50 | .. .. | 2 20 | 5 .. | 4 50 | 11 50 | 11 .. | .. 30 | .. 28 | .. .. | 1 90 | 1 30 | 1 20 | .. 80 | .. 90 | .. 70 | .. 70 |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 6 50 | 6 50 | 2 50 | .. .. | 6 .. | 5 .. | 8 .. | .. .. | .. 34 | .. 30 | .. 24 | 2 30 | 2 .. | 1 10 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| **Sicilia.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 10 .. | 8 .. | 2 57 | 2 07 | 4 85 | 6 85 | 6 60 | 6 10 | .. 38 | .. 33 | .. .. | 2 87 | 1 62 | 1 90 | .. .. | 1 37 | .. .. | .. .. |
| 7 .. | 6 .. | 3 .. | 2 15 | 5 .. | 5 .. | 7 50 | 6 .. | .. 40 | .. 36 | .. .. | 2 .. | 1 75 | 1 75 | 1 25 | 1 .. | 1 .. | .. .. |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 34 | .. 28 | .. .. | 2 27 | 2 07 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 11 60 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 32 | .. 26 | .. .. | 2 10 | 1 95 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. |
| 12 .. | 11 .. | 2 55 | 2 .. | 4 .. | 2 .. | .. .. | .. .. | .. 28 | .. .. | .. .. | 2 30 | 1 90 | 1 50 | 1 20 | 1 10 | 1 .. | 1 20 |
| .. .. | .. .. | 8 80 | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. .. | .. 38 | .. 36 | .. .. | 2 50 | 1 80 | 1 75 | .. .. | 1 40 | .. .. | .. .. |
| **Sardegna.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 7 .. | 6 .. | .. .. | 3 50 | 5 50 | .. .. | .. .. | .. .. | .. 40 | .. 35 | .. 25 | 1 25 | 1 13 | 1 50 | .. .. | 1 13 | .. .. | .. .. |
| .. .. | 7 37 | .. .. | 1 37 | 3 50 | .. .. | .. .. | .. .. | .. 40 | .. 25 | .. .. | 1 15 | .. .. | .. 95 | .. .. | .. 68 | .. .. | .. .. |
| **pubblicate a tempo perchè giunte in ritardo.** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 7 50 | 7 .. | 2 20 | 2 10 | 4 50 | 4 .. | 6 25 | 4 75 | .. 30 | .. 25 | .. .. | 2 20 | 1 90 | 1 40 | 1 40 | 1 10 | .. 90 | 1 10 |

**Vino**: In aumento di prezzo a Pavia e Vicenza: deprezzò a Padova e Siena (2ª qualità).

**Combustibili**: Prezzi invariati dappertutto, tranne un aumento nel prezzo della *legna* sul mercato di Ravenna.

**Foraggi**: Anche prezzi stazionarii non essendosi verificato che un rincaro nel *fieno* a Conegliano e nella *paglia* a Ravenna.

**Carni**: La carne di agnello soltanto crebbe di prezzo sui mercati di Cagliari e Sassari.

**Pane**: Salì di prezzo a Modena (2ª qualità) e Cagliari.

# CONCORSI

## R. Conservatorio di musica in Palermo

*Amministrazione del pio lascito Bonerba*

Essendo scaduta la quarta ed ultima rata del premio quatriennale di L. 1000, disposto dall'art. 5° n. 3 dello statuto dell'opera pia Bonerba, è aperto il concorso per un *Oratorio* per soprano e coro a 4 voci con accompagnamento di piccola orchestra, a cui possono prender parte tutti i maestri di musica che siano stati alunni a posto gratuito nel Conservatorio.

Il lavoro dovrà essere presentato entro il 15 ottobre 1895.

Il premio sarà di L. 1000.

Alla partitura dell'*Oratorio* dovrà essere unita la riduzione per canto e pianoforte.

I lavori porteranno un numero di quattro cifre che sarà ripetuto sopra una busta suggellata contenente nome, cognome, patria ed indirizzo preciso dell'autore, e dovranno essere presentati nell'Ufficio di Segreteria di quest'Amministrazione entro il termine fissato.

Per maggiori schiarimenti dirigersi a questo R. Conservatorio di musica.

Il Governatore
L. FUCILE.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Dunque si afferma, anche telegraficamente, che con oggi questa interminabile crisi Ministeriale Ungherese, la quale, latente o palese, dura dal maggio, avrà la sua soluzione — che con oggi sarà costituito il nuovo Gabinetto — e presentato al Sovrano. (*Vedi dispacci*).

Ma stando agli ultimi dispacci, tutte le difficoltà non si possono dire per questo superate. Telegrafano infatti al *Piccolo di Budapest* che, se il partito liberale è in generale soddisfatto di questa soluzione, altrettanto non può dirsi dei Rumeni e dei Sassoni della Transilvania, tra i quali l'incarico dato al Banffy produsse grandissima agitazione essendochè egli, allorchè quindici anni or sono, fu colà supremo Conte Palatino, dimostrò la più cruda inimicizia contro ambedue quelle nazionalità. I Sassoni che fanno parte del partito liberale, erano già decisi ad abbandonare il *club*, quando Banffy, per calmarne gli animi, dichiarò loro che non si doveva confondere il Banffy, presidente dei ministri, col Banffy, Conte Palatino.

I dispacci non ci dicono se e fino a qual punto i Sassoni si sieno appagati della sottile, diplomatica distinzione.

Si aggiunge inoltre che uno dei primi atti del Banffy fu quello di proporre al Re, quale Presidente della Tavola dei deputati, l'ex-Ministro della Giustizia Szylagy. Essa sarebbe stata approvata dal Re.

La notizia, a nostro avviso, va accolta con grande riserva — perchè è notorio come il Ministro Szilagy, l'autore principale delle leggi ecclesiastiche, sia assai poco gradito a Francesco Giuseppe, il quale sino dallo scorso maggio ne aveva chiesto al Wekerle il sagrificio, e che anzi il rifiuto del Wekerle di separarsi dal suo collega fu una delle principali cause di quella scarsa fiducia del Sovrano, che costrinse il Wekerle a ritirarsi. — Si sa d'altronde che lo Szilagy è, quanto e più del Wekerle, inviso per le sue tendenze alla Tavola dei Magnati, per cui non è presumibile che il *primo atto* del Banffy possa esser tale da aver l'apparenza di una mancanza di riguardo verso il Re e di una provocazione alla Camera dei Magnati, e da dare una accentuazione soverchia in senso Wekerliano del nuovo Ministero.

E d'altronde la precipitazione di una tale proposta, che avrebbe preceduto la formazione del Ministero, sarebbe contraria a tutte le consuetudini — nè certo il Sovrano l'avrebbe così precipitosamente approvata. Si notò molto, stando ai dispacci di Vienna, che le principali personalità del partito liberale alla quale il Banffy offerse dei portafogli, declinarono la offerta — dal che si deduce che non si crede alla durata del nuovo Ministero.

***

Quella tale influenza nevrotica, che agita tutti i Parlamenti d'Europa, continua ad imperversare, come continuano ad imperversare le burrasche atmosferiche. I dispacci hanno già riferito che al Parlamento di Atene, sino dalla seduta Reale, cominciarono scene tumultuose e scandali gravi, che mettono persino in pericolo la votazione dei bilanci.

Altri scandali sono avvenuti alla Camera Francese (*Vedi dispacci*) e tali da costringere il Presidente Brisson ad escludere dalla seduta il deputato Rouanet, che aveva insultato gravemente e nella seduta e nella *Petite République*, in un articolo intitolato *Camera immonda*, la Camera stessa.

Un altro scandalo è preveduto se il generale Roeu a sua volta proporrà, come si dice, che l'Ordine della Legion d'onore venga diviso in due categorie, l'una pei civili, l'altra pei militari, motivando la sua proposta sul fatto che molti degli implicati nei recenti scandali ferroviari ed altro; sono decorati della Legion d'onore (*Vedi dispacci*).

Inoltre si giudica essere difficile che l'agitazione violenta a cui si abbandona il partito socialista-anarchico pel voto contrario alla liberazione di Gérault Richard non abbia altre esplosioni alla Camera, tanto più che, se il Presidente Périer ebbe pure la intenzione di accordargli la grazia, come fu detto, vi avrà certo rinunziato in causa della lettera violenta dello stesso Gérault, con cui dichiara che, dopo il voto della Camera, rifiuterà una possibile grazia dal Presidente della Repubblica, volendo restare in prigione come una permanente protesta.

Dopo la seduta in cui Rouanet fu espulso dall'aula il deputato Trouquard colpito dalla di lui ingiuria lo mandò a sfidare. Ma non essendo i padrini delle due parti riusciti a mettersi d'accordo, fu nominato arbitro della vertenza Lockroy, il quale decise non essere il duello necessario.

Anche alla Camera Francese si fa strada l'idea di trovare un rimedio legale alle intemperanze dei socialisti, e però si parla di introdurre serie modificazioni al regolamento e di aggiungere nel codice disposizioni che permettano di aggravare la mano sui responsabili degli articoli del genere di quello pubblicato dalla *Petite République*.

Queste impressioni si riflettono nel discorso con cui Challemel Lacour prese possesso della Presidenza del Senato. Fu molto notato e commentato il periodo in cui, alludendo alla elezione del XIII circondario, nella persona di Gérault, disse:

« Sarebbe pericoloso che si facessero legiferare uomini che sostituiscono la violenza alla discussione, la cui politica mascherata tende alla realizzazione di vani sogni. Simili scelte possono essere errori momentanei ma, ove divenissero troppo frequenti, comprometterebbero l'esistenza e la dignità della Francia. »

***

Anche alla Dieta di Praga avvennero scene violente. Avendo il deputato Kaftan proposto di invitare il Governo a togliere le misure eccezionali, ed essendone stata respinta la proposta, i giovani czechi sollevarono tumulti grandissimi che si convertirono in una scenata violentissima.— Quando il proponente rammentò che anche il popolo boemo sparse il proprio sangue sui campi di battaglia, combattendo per l'onore della bandiera austriaca, il giovane czeco Vasaty esclamò: *Purtroppo!* A quest'esclamazione seguì un baccano d'inferno. I deputati tedeschi indignati protestarono con energiche parole; i giovani czechi prendendo le parti di Vasaty replicarono con ogni sorta d'ingiurie all'indirizzo dei tedeschi e dei deputati del gran possesso che si erano uniti a questi.

In seguito a questo incidente la proposta di Kaftan fu respinta, senza usarle il solito trattamento, vale a dire senza demandarla alla Commissione.

***

Invece al Reichstag la questione sulle leggi anti-sovversive si sciolse, dopo otto giorni di discussione, alla quale presero parte tutti i Ministri, con minori burrasche di quelle che si pronosticavano. — Solo nella ultima seduta vi fu un urto vivace fra i deputati socialisti e il Ministro della guerra — il quale fu aspro con questi, ed ebbe da essi risposte violenti, alle quali egli replicò dicendo che le loro ingiurie non possono arrivare a colpirlo — frase che suscitò un grosso tumulto da parte dei socialisti.

Il Gran Cancelliere Principe di Hohenlohe fu molto calmo — e conciliante. — Egli accolse e raccomandò la proposta partita dal Centro di rinviare le leggi all'esame di una Commissione di 28 membri — proposta che fu votata a grande maggioranza.

Il significato di questo voto gli venne dato dalla opposizione che fecero ad esso i socialisti, i quali volevano il rigetto delle leggi proposte.

A questa seduta assisteva, dopo lunga assenza, Herbert Bismarck, che ebbe dai Ministri tutti grande dimostrazione di stima. Lo stesso Principe Hohenlohe si recò a stringergli la mano. — Da ciò, e dall'invio fatto dall'Imperatore a Bismark, oltre di un ricco ricordo pel suo anniversario e di un artistico mazzo di fiori, del proprio disegno sullo sviluppo della marina — se ne deduce che sempre più si desidera dall'Imperatore di consolidare la sua conciliazione col Principe. — Da ciò pare che tornino a prevalere le idee e i metodi di governo di lui.

Ciò è anche confermato dalla gita a Friedrichsruhe del Gran Cancelliere, oggi segnalataci dal telegrafo, per far visita al Bismark.

***

È pure molto commentata la cordialità espansiva dell'Imperatore Guglielmo verso il conte di Schuwalow, al pranzo datogli dagli ufficiali della Guardia Alessandro III al loro *club*. Come è noto il conte Schuwalow era Ambasciatore di Russia a Berlino — ove si adoperò molto e con buon successo a ristabilire i buoni rapporti tra la Germania e la Russia, ed ora va Governatore di Varsavia.

## Un saggio sperimentale di socialismo rivoluzionario

Da due anni e mezzo la città di Marsiglia, la terza fra le maggiori città della Francia, vede e subisce in azione il socialismo, non scientifico o teorico, ma come si intitola, *rivoluzionario*. Da due anni e mezzo i riformatori della società, grazie all'aiuto ed al complice voto di una frazione di conservatori — per dispetto alla precedente amministrazione — e degli avversarii della repubblica — fra tutti un quarto degli elettori — entrarono nel Consiglio municipale e si insediarono trionfanti nei seggi del Palazzo di città, condotti dal loro capo, un dottore Flaissières. Discepolo fervente delle dottrine di Karl Marx, aderente il famoso programma collettivista del Congresso di Leone proclamante l'abolizione della proprietà privata, questo dottore ottenuto l'ambito posto di sindaco, pigliava il governo municipale della città di Marsiglia.

Ecco dunque i socialisti padroni incontrastati del municipio, e del campo più propizio per l'attuazione dell'opera riformatrice e rinnovatrice della società.

La popolazione di Marsiglia attendeva, con più curiosità che paura, la rivoluzione sociale. Or dopo due anni e mezzo si può giudicare dai risultati, l'opera dei riformatori.

Le cose dell'amministrazione, gli interessi della città, erano argomenti troppo umili e meschini per le loro menti — ed anche al di sopra della loro capacità; non se ne diedero quindi alcun pensiero. Avevano ben altro a fare! dovevano protestare contro i festeggiamenti, pel ricevimento del generale Dodds, il vincitore del Dahomey; respingere indignati un indirizzo di condoglianza per la morte dello Czar Alessandro III; inaugurare la nuova èra sociale e rivoluzionaria coll'esporre dal balcone del palazzo di città, la bandiera rossa. Questo fu il primo atto della riforma sociale — e il solo. Chè a breve andare tutta l'energia e l'arte del Consiglio fu volta ed occupata dalle battaglie intestine: fiere ed aspre contese, che riempirono di scandali, di tumulti, di contumelie ogni seduta del Consiglio.

*Les frères et amis*, che poco prima marciavano a braccetto alla conquista del palazzo di città, si divisero in due campi fieramente ostili. Il dottor Flaissières che, giunto al potere, voleva restarvi, mise molt'acqua nel suo socialismo, tanto che i colleghi intransigenti gli affibiarono il nomignolo di *socialista in calze di seta*; e gli fu dichiarata la guerra.

Il risultato della campagna fu un disastro per tutto il partito. Il sindaco si vide costretto a ritirarsi dando le dimissioni dalla carica; imitato subito e seguito da nove consiglieri suoi aderenti. A questo vuoto fattosi nel Consiglio s'aggiungevano altre dieci vacanze occasionate da morte, o per altre cause: fra le quali quelle di due consiglieri, passati dal Palazzo di città alle prigioni giudiziarie per abuso di confidenza e per falso: due maracchelle che venivano subitamente ad interrompere la riforma sociale!

Sui 32 seggi del Consiglio, sedici rimasero deserti. Il bello è che i superstiti non vogliono lasciare il posto, non vogliono rinunziare alla missione di continuare come hanno fatto finora, a rinnovare le basi della società marsigliese!

A metter fine a questa commedia che la popolazione di Marsiglia, trova aver durato troppo e con troppo danno di tutti gli interessi della città, ora si invoca e s'attende il decreto di scioglimento di un Consiglio che ha dato in breve tempo tante e così solenni prove della propria incompetenza ed impotenza; del quale la metà de' membri ha già disertato il posto fra le risate del pubblico.

Essa per altro avrà giovato a dare un saggio pratico di ciò che possono e sanno fare i nuovi apostoli della rivoluzione sociale!

## NOTIZIE VARIE

### ROMA.

**Ritorno.** — Ieri mattina, provenienti da Napoli, fecero ritorno alla Capitale le LL. EE. il Presidente del Consiglio, ed i ministri onorevoli Baccelli, Calenda, Mocenni, Morin, Saracco, Sonnino e Ferraris.

Fecero anche ritorno le LL. EE. i Sottosegretari di Stato, recatisi a Napoli per asssistere al matrimonio della Principessa di Linguaglossa.

**Dazi doganali.** — Il prezzo del cambio che applicheranno le

dogane del Regno nella settimana dal 14 a tutto il 20 gennaio, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 106,50.

**Marina militare.** — La R. nave *Chioggia* partì ieri da Cartagena per Malaga. A bordo tutti bene.

**Marina mercantile.** — Il piroscafo della N. G. I. *Washington* arrivò il giorno 11 a San Vincenzo e proseguì per il Brasile ed il Plata.

**Commemorazione Ruspoli.** — Ieri, per cura, della Società Geografica Italiana, nell'Aula Magna del Collegio Romano ebbe luogo la annunciata commemorazione di don Eugenio Ruspoli.

Assisteva S. M. la Regina ed un pubblico numerosissimo e sceltissimo.

Il discorso commemorativo fu detto dal professore Millosevich, il quale fu presentato all'uditorio, con belle parole, dall' onorevole marchese Doria, senatore del Regno, Presidente della Società Geografica.

Il prof. Millosevich parlò del Ruspoli, dei suoi viaggi, delle sue scoperte scientifiche, dei pericoli corsi, del coraggio dimostrato nelle sue esplorazioni e della triste fine, per il noto accidente di caccia.

L' oratore, fu spesso, nel suo dire, applaudito, ed in fine festeggiato assai.

## INTERNO.

**Terremoti.** — L'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani* i seguenti dispacci:

*Palagonia, 12.*

Alle ore 11,37 vi fu una forte scossa di terremoto sussultorio, accompagnata da intenso rombo; essa fu avvertita da tutta la popolazione, che fuggì, atterrita, all'aperto.

*Mineo, 12.*

Alle ore 11,37 vi fu una scossa ondulatoria e sussultoria, avvertita dalla popolazione.

Le stazioni di Vizzini, Licodia e Militello pure telegrafano che vi una scossa, generalmente avvertita dagli abitanti.

*Reggio Calabria, 12.*

Alle ore 11,41 vi fu una sensibile scossa ondulatoria Sud-ovest Nord-est, avvertita quasi generalmente.

Alle ore 13,2 vi fu una piccola scossa, indicata dal sismoscopio.

*Milazzo, 12.*

Alle ore 11,45 vi fu una sensibile scossa di terremoto, seguita da altre scosse minori.

*Reggio Calabria*, 13.

Preceduta da 2 o 3 leggerissime scosse di terremoto, ne fu avvertita qui una abbastanza sensibile alle ore 17,45 di ieri, che ridestò il panico, il quale era molto diminuito fino a ieri, fra questi abitanti.

Oggi vi sono state altre 3 leggere scosse di terremoto.

**La festa del lavoro a Napoli.** — Ieri a Napoli alle ore 11 l'on. ministro Barazzuoli accompagnato dal Prefetto e dall'on. deputato Casale, si recò nella Camera di Lavoro ove fu ricevuto da numerose rappresentanze di Società operaie, con 30 bandiere e tre musiche, e salutato con vivissimi applausi.

La sala era affollata.

Dopo un discorso del prof. Nitti, parlò l'on. Barazzuoli, interrotto da frequenti applausi, ringraziando per l'accoglienza ; lodando lo Statuto della Camera di Lavoro, che esclude le discussioni politiche e religiose ; incoraggiando a perseverare nello scopo di aiutare ed indirizzare gli operai e dichiarando che il Governo, inspirato ai bisogni dei nuovi tempi, è sempre pronto ad appoggiare le sane iniziative.

Concluse ricordando il toscano Tanucci, di cui invidia i grati ricordi lasciati nel Mezzogiorno.

Alle 13,30 l'on. ministro usciva dalla Camera di Lavoro, salutato da nuovi applausi, mentre le musiche intuonavano la Marcia reale.

**Commemorazione Ruspoli a Firenze.** — Ieri, a Firenze, nell'aula magna dell' Istituto di studi superiori, alla presenza di S. A R. il Principe di Napoli, il professore deputato Marinelli, ha fatto la commemorazione del viaggiatore Don Eugenio Ruspoli.

Il conferenziere fu vivamente applaudito da uno scelto e numeroso pubblico.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

BRESCIA, 13. — Nel Teatro Guillaume, elegantemente addobbato, ornato di fiori ed illuminato a gas e luce elettrica, ha luogo un banchetto di 670 coperti, in onore dell'on. Zanardelli.

La tavola d'onore è a ferro di cavallo ed è posta sul palcoscenico, in fondo al quale campeggia il busto del Re.

Altre tavole sono disposte sul palcoscenico e nella platea, per la circostanza collegati con un piano inclinato.

Anche nei palchi e nel loggione vi sono tavolini e tavole per convitati.

Alle ore 14, 15 entra l'on. Zanardelli.

I convitati si alzano in piedi, prorompendo in lunghi e calorosi applausi.

L'on. Zanardelli va a prendere il suo posto alla tavola d'onore, saluta i convitati e siede.

Siedono alla sua destra:

Quistini, consigliere provinciale di Gardone, il senatore Polti, il Sindaco di Brescia, Bonardi, i deputati Ferdinando Martini, Gorio, Cocc-Ortù, Carcano, Marcora, Galimberti, Brunialti, Pinchia, Luigi Lucchini, Rossini, Lojodice, Talamo, Quarena, Quartieri, l'ex-deputato Visantini e l'assessore Massimini.

Siedono alla sinistra dell'on. Zanardelli, il deputato Vacchelli, Rosseli, consigliere provinciale d'Iseo, i senatori Cadenazzi e Pavoni, i deputati Mussi, Ronchetti, Bonardi, Pellegrini, Tecchio, Sacchi, Piccardi, Engel, Poli, Pastore, Pavia, Calderara, Donadoni e l'ex-deputato Comini.

Tosto comincia il banchetto.

La sala presenta un bellissimo colpo d'occhio.

Allo champagne pronunzia brevi ed applaudite parole l'avv. Quistini, presidente della Deputazione provinciale.

Indi, fra calda ovazione, sorge l'on. Zanardelli ed incomincia il suo discorso.

BRESCIA, 13 — Ecco il sunto del discorso pronunziato dall'on. Zanardelli.

L'onorevole Zanardelli comincia rivolgendo un ringraziamento ed ed un affettuoso saluto agli intervenuti e ricorda di essere sempre venuto nelle più grandi vicissitudini politiche ad attingere ispirazioni forza, autorità in mezzo a quei suoi elettori, che lo hanno onorato di sedici unanimi elezioni.

Qui però non lo trae alcuna personale preoccupazione, la preoccupazione degli strali, che nell'infuriare delle avversioni politiche furono rivolti contro di lui, bastandogli di ricordare che cinquant'anni di vita pubblica, come deputato, come ministro, come avvocato, come pubblicista, come cittadino stanno a deporre che nessun atto suo potè non essere improntato a quei sensi di rettitudine e di disinteresse, a quella scrupolosa delicatezza che è stato, dice, il mio titolo maggiore alla vostra fiducia affettuosa. »

Ma, prosegue l'oratore, in questo momento come non venire innanzi a voi, o elettori, quando con esempio, che non ha precedenti, il vostro mandato, espressione della sovranità nazionale, lo troviamo nelle nostre mani spregiato ed irriso, a piena discrezione di ogni temerità del Ministero ? Già fino da quando sorse il presente Ministero dei decreti di proroga si valse in modo insueto, quasi ostentando che non era cosa per lui il sindacato parlamentare. E' tardi quindi anche quest'anno la Camera fu riconvocata per sedere tredici giorni ad essere, appena aperta, licenziata di nuovo. Licenziata indefinitamente in circostanze di una estrema gravità. Licenziata in forza di un decreto che col linguaggio degli antichi giuristi dovrei dire orrettizio e surrettizio, poichè fu indotta completamente in errore la Corona, con una relazione, che è documento da eguagliarsi ai più nefasti, con cui si è attentato al normale esercizio degli ordini costituzionali. In quella relazione il Governo dopo una strana apoteosi di se stesso, volgesi con linguaggio ingiurioso e violento a denigrare la rappresentanza

nazionale, ad inveire contro di essa, sicchè con una inconcepibile inversione di parti, invece d'essere la Camera giudice del Ministero, è il Ministero che volle farsi giudice della Camera stessa.

E mentre la coalizione è insediata al Governo, si accusò di coalizione la resistenza, che doveva naturale sorgere da ogni parte dell'assemblea a difesa e presidio, nonchè delle sue prerogative, del suo decoro, della sua dignità. In quella relazione si parlò di tumulti, mentre quanti abbiano assistito all'ultima seduta della Camera imparzialmente giudicando devono attestare essere stata calma, tollerante, e non solo rispettosa ma attenta alla parola di tutti. Ed ove anche si volesse parlare di sedute precedenti, i cui incidenti già erano stati regolarmente composti, sarebbe ben facile indicare in gran copia sedute di tutte le più illustri assemblee senza distinzione di tempo nè di nazione, ove ben altre scene tumultuose sono avvenute, senzachè alcuno osasse pensare di prorogarle o di scioglierle. Non adunque per le ragioni esposte nella relazione, ma si è consigliata la proroga per impedire la discussione, che doveva seguire il dì appresso. Quella discussione invece era dovere di tutti d'affrontare; e più lo era del Governo, trattandosi di accuse concernenti le responsabilità morali del Presidente del Consiglio, se il Governo doveva avere la forza, l'autorità, nelle distrette del momento, ch'egli stesso chiama aspro e penoso, di dirigere le sorti della nazione. Evitare invece ogni discussione, impedire ogni deliberazione, e a tutto sottrarsi senza alcuno dei mezzi normali, costantemente e senza eccezione seguiti, con cui sciolgonsi costituzionalmente i conflitti tra Camera e Ministero, non era un provvedimento che si potesse dal Ministero medesimo consigliare secondo la sincerità del nostro regime rappresentativo.

Ciò posto, com'era possibile che nella Camera offesa, e dalle parole della Relazione e dall'atto con essa provocato, non sorgessero proteste a difesa dei suoi diritti, della sua autorità? Una camera rappresentativa verrebbe meno ad ogni suo dovere, se non fosse sollecita e gelosa delle proprie prerogative, risoluta a mantenere con inflessibile energia, per conservare il posto che le è riservato nello Statuto, per non commettere codarde abdicazioni, per mostrarsi alta e degna agli occhi del paese. Un corpo politico che si piega, si prosterna, si lascia avvilire, non ha alcuna ragione di esistere; meglio è che si spezzi, anzichè essere condannato ad una vita umiliata ed imbelle. Dopo aver avvertito che le sue parole d'oggi hanno per iscopo soltanto di dimostrare come il Ministero abbia governato fuori dello spirito e della stessa lettera dello Statuto fondamentale, dice che la proroga della Camera non fu contro le prerogative parlamentari un fatto isolato, ma che la perturbazione delle legittime competenze statutarie si rinviene in primo luogo costante anche nella sostituzione sistematica dei decreti, là dove sarebbe stato necessario provvedere per legge.

Ricorda come già a proposito dei decreti-legge del febbraio scorso le Commissioni della Camera e del Senato avessero nel modo più aperto deplorato tali metodi dicendoli offensivi alla dignità delle assemblee legislative ed accusando il governo di avere per tal modo assunto un'autorità che non gli era concessa dallo Statuto. Ma non ostante tali avvertimenti e tali proteste - prosegue - il sistema fu dal Ministero imperturbabilmente continuato, anzi, aggravato, estendendolo ad ogni specie più diversa di provvedimenti d'indole legislativa. In addietro tutto ciò ch'erasi fatto su questa via si limitava ai predetti decreti di catenaccio, vale a dire si limitava ai casi in cui con questo temporaneo provvedimento miravasi a non pregiudicare le future deliberazioni del Parlamento a favore d'ingorde speculazioni e prevenire le frodi e gli illegittimi lucri a danno dello Stato e dei consumatori.

Osserva che anche in tali tali limiti fu vivamente combattuto il catenaccio Magliani del 1885, fra gli altri dall'on. Crispi, il quale disse:

« Ricordo principi che hanno abolito le costituzioni, non ricordo Parlamenti che abbiano abolite le loro garanzie ».

Rileva le rigorose restrizioni con cui è circondato l'uso da parte del Governo dei decreti-catenaccio in Inghilterra, donde furono trapiantati nei nostri costumi legislativi.

Ricorda come anche in Italia i predetti decreti-catenaccio fossero stati immediatamente portati all'approvazione della Camera in modo che l'approvazione provvisoria non potesse che durare giorni od ore — come si fosse disposto per la restituzione delle maggiori tasse percepite, nel caso che avesse a mancare l'approvazione del Parlamento — come e l'on. Magliani nel 1885 e l'on. Grimaldi col catenaccio del 1891 e nel 1893 a proposito del decreto-legge sulla riforma delle pensioni abbiano sempre conciliato le necessità fiscali e le convenienze amministrative col maggior rispetto alle prerogative parlamentari.

Al presente colla proroga del Parlamento, a quest'ultimo è reso impossibile di pronunciarsi, e così per solo arbitrio governativo si riscuotono dai cittadini diciotto milioni di tasse contro la disposizione perentoria dello Statuto del Regno, e quindi contro ogni legittimità, contro ogni efficacia razionale e legale. Ed inoltre, adesso non si tratta soltanto di aumenti più o meno lievi su merci soggette a dazio doganale, si tratta di tasse del tutto nuove, come quella sui fiammiferi, che, quale fu ordinata, ferisce mortalmente una delle poche industrie nostre fiorenti, e rappresenta addirittura la confisca per i minori produttori.

Nè solo in materia tributaria ma in ogni altra materia, questioni fra le più gravi e complesse, il cui studio ha per anni affaticato gli uomini più competenti del Parlamento e nell'Amministrazione furono di punto in bianco risolute per proprio conto dal potere esecutivo.

Osserva come l'applicazione anticipata dei provvedimenti adottati coi decreti-leggi pregiudica e violenta le risoluzioni del Parlamento, che si trova di fronte il fatto compiuto. Reca l'esempio della Convenzione colla Banca d'Italia approvata per decreto-legge in forza della quale col 1° febbraio passerà senz'altro alla Banca il servizio di Tesoreria, con essa, dice, al libero voto del Parlamento si pone innanzi l'ostacolo di rifare un ordinamento già arbitrariamente disfatto e di distruggere con lesione degli interessi dei terzi un altro ordinamento che fu del pari arbitrariamente creato. Ricorda e deplora il decreto-legge sull'ordinamento dell'esercito, con cui si sottraggono alla diretta deliberazione del Parlamento i gravissimi interessi della difesa nazionale e rilevando come il Ministero abbia creduto di poter prorogare per decreto anche l'esecuzione della legge sulle decime, osserva che mai i precedenti Ministeri, anche nei casi di assoluta urgenza, avevano pensato di potersi sostituire arbitrariamente al potere legislativo.

Innanzi a questi fatti, che cosa rimane del prestigio del Parlamento, della sua autorità morale, se esso è destinato a null'altro che a discussioni inefficaci ed oziose, a rimanere nella triste impotenza di provvedere alle vere necessità del paese, passivo spettatore degli atti del potere esecutivo che tutte usurpa le attribuzioni al Parlamento medesimo riservate dalla legge fondamentale del Regno? Ma queste consuetudini di beneplacito governativo, di regime paterno, al quale nella mia semplicità non avrei mai creduto fosse riserbata l'Italia, furono non meno gravi in ciò che concerne le pubbliche libertà. Nell'argomento della libertà e dell'ordine pubblico, io voglio fare una larghissima parte alle circostanze, ammettere che le speculazioni politiche debbano piegare alle necessità supreme della difesa sociale: che i diritti e le franchigie politiche possano essere talvolta sospesi, che i popoli possano in certi momenti mettersi al coperto in una specie di temporaneo despotismo legale.

Roma ebbe la dittatura, l'Inghilterra e gli Stati Uniti sospesero talora l'*habeas corpus*, imperocchè vi sono giorni in cui ciascuno è obbligato di fare sacrificio di se stesso nell'interesse comune per render più libera e vigorosa la difesa generale.

Ma appunto come nei predetti esempi di popoli liberi tutto deve seguire nelle forme e competenze legali. Perciò, per esempio, fosse pure una necessità lo stato d'assedio in Sicilia e in Lunigiana, anche in tal caso era necessaria la sanzione del potere legislativo.

Ricorda che si volle dichiarato e regolato per legge lo stato d'assedio a Parigi nel giugno 1849, sebbene fosse scoppiata una insurrezione della quale si potè dire esser stata per l'esercito francese più sanguinosa delle più micidiali battaglie delle guerre napoleoniche.

Ciò era maggiormente necessario presso di noi quando coi Tribunali militari da cui emanarono immani condanne, si alteravano le ordinarie giurisdizioni, e si derogava ad un altro grande principio proprio, non hè di ogni libero, di ogni civile governo, il principio della libera difesa degli accusati.

Dimostra come il governo abbia violato l'art. 45 dello statuto e portata una nuova offesa alle prerogative del Parlamento, procedendo senza la previa autorizzazione della Camera dei deputati nell'intervallo fra l'una e l'altra sessione.

Passando alle guarentigie concernenti i diritti individuali e collettivi, dice non essere sua colpa se la politica interna del Ministero lo obbligherà a difendere ed a dimostrare principii che or sono pochi anni sembravano evidentemente inoppugnabili.

Parla del diritto d'associazione che dimostra implicitamente sancito dallo statuto, invito ai nostri ordinamenti politici, indispensabile complemento delle altre libertà statutarie.

Dice che anche i Ministeri i quali ritennero che l'autorità governativa – e non soltanto la giudiziaria – potesse procedere allo scioglimento di associazioni, si valsero assai parcamente e solo in casi gravissimi di tale facoltà.

E il Ministro Depretis nel maggio del 1883 dichiarava che da più anni, edotto dalla esperienza, non aveva creduto sciogliere associazioni, sia per l'assenza di una legge che ne determini il modo, sia perchè ricostituendosi esse inevitabilmente, reputò miglior consiglio esercitare sulle medesime una sorveglianza assidua e severa.

Invece nell'ottobre scorso, con provvedimento di cui mai dacchè esiste il Regno d'Italia, erasi veduto l'eguale, si ricorse a scioglimenti in massa di associazioni in tutto il Regno, scioglimenti che compresero anche benefiche Società cooperative e di mutuo soccorso, associazioni che per l'indole loro, pei luoghi stessi dove viveano, non presentavano neppur l'ombra di pericolo alcuno, il quale nonchè giustificare, spiegasse questa lesione del diritto.

Dimostra come a giustificare l'operato del Governo, fuor d'ogni proposito s'invochi l'art. 5 della legge eccezionale del luglio, la quale riguarda associazione *che abbiano per oggetto di sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali*, mentre a Milano, per esempio, centro principale degli scioglimenti può dirsi che manifestavasi nessuna agitazione anche legittima, nessun turbamento della pace pubblica, ma una calma ed anzi quasi una assenza d'ogni vivacità della vita politica.

Ma anche prescindendo dalla questione di legalità osserva come tali scioglimenti costituiscano un errore dal punto di vista della convenienza politica: dice essere comune insegnamento che il pericolo che si mostra è più facile a rimuovere che non il pericolo che si nasconde, che queste associazioni tanto più sono temibili quanto più sono tenebrose che è meglio averle alla libera luce del sole, per essere più facilmente informati dei loro procedimenti, delle loro mire.

Passa indi a parlare del diritto di riunione essenziale alle libere istituzioni, espressamente proclamato dallo statuto e sancito nella legge di pubblica sicurezza che sola, a termini dell'art. 32 dello statuto, potrebbe porgli dei limiti per le riunioni in luoghi pubblici o aperti al pubblico.

Essa soltanto nel caso di mancato preavviso da parte dei promotori autorizza nel Governo il divieto: tranne in questo caso la legge consente soltanto lo scioglimento della riunione ove essa trasmodi in colpevoli disordini.

Invece eziandio tale diritto statutario fu dal Ministero dimenticato e posto in non cale, poichè continuamente esso si permise di vietare riunioni, anche private, anche fra quelle che od erano semplici commemorazioni o inaugurazioni patriottiche, oppure erano intese ad un appello ai diritti statutari in difesa della libertà.

Abbiamo dunque l'arbitrio eretto a sistema rispetto all'esercizio delle più elementari facoltà che tengono al diritto pubblico d'ogni libero paese.

Ricorda come l'impedimento all'esercizio di questo diritto di riunione sia stato in altri paesi scintilla che ha determinato le più gravi rivoluzioni.

Ed anche in Italia la proibizione avvenuta nel febbraio 1867 dei comizi promossi nel Veneto contro il disegno di legge sui rapporti fra lo Stato e la Chiesa produsse una crisi ministeriale e una crisi parlamentare, sebbene il Ministro fosse Bettino Ricasoli, che in tante difficili occasioni aveva proclamato ed applicato il più grande rispetto al diritto di riunione, sebbene il divieto fosse avvenuto in condizioni eccezionalissime trattandosi di riunioni relative alla questione romana, a pratiche internazionali intese a far sgombrare Roma dalle truppe francesi.

Dove poi, prosegue l'oratore, il Governo ha dimostrato viemeglio la sua indole, ed il dispregio di ogni garanzia legale, compresa la libertà personale, si è nella applicazione delle leggi eccezionali votate contro gli anarchici ed allargate ai socialisti teorici, non d'altro imputabili che delle proprie opinioni.

Deplora gl'innumerevoli processi politici, che hanno colpito migliaia di cittadini anche per semplici discussioni scientifiche, quasi a proscrivere la stessa libertà di pensiero, con una persecuzione così cieca che, per esempio, a Firenze, traeva in un moto di legittima indignazione, perfino il più cauto e tranquillo e mite degli uomini, il Presidente del Consiglio dell'ordine, Gaetano Feri, ad indossare per la prima volta la toga in una difesa penale.

Ricorda i processi dell'ing. Soleri di Cuneo, dell'avvocato Gandolfo di Oneglia, di Guglielmo Ferrero, di Corrado Corradino che hanno maggiormente suscitato la pubblica riprovazione e determinato solenni manifestazioni di stima a favore di quegli egregi cittadini.

Nè può dimenticarsi, esclama, che tanto incrudire nell'opera di compressione apparve voluto ed imposto dall'alto, dappoichè con enorme provvedimento fu punito con traslocazione telegrafica il consigliere Marescalchi, come altri suoi colleghi della Commissione sul domicilio coatto, per avere obbedito al proprio intelletto, alla propria coscienza anzichè, con cieca sottomissione, alle denuncie della Questura di Bologna.

A che servivano adunque le Commissioni che il legislatore aveva introdotte, affinchè in una legge di sospetti affidassero di imparzialità, e, in mancanza delle forme dei procedimenti normali che spettano ad ogni più volgare delinquente in propria difesa, costituissero una qualche legale guarentigia?

Dimostra come in Francia le leggi eccezionali, votate contro gli anarchici, furono dal Governo, secondo la sua promessa applicate solo contro questa sètta antisociale e antiumana, sebbene ivi le gesta degli anarchici siano state ben più frequenti e sanguinose che in Italia e e lo stesso Capo dello Stato sia caduto sotto il pugnale dell'assassino.

Ricorda come anche in Inghilterra le bombe dei dinamitardi, se pure poterono compiere numerosi e gravi eccidii, non hanno potuto menomamente smantellare il nobile edificio delle libertà inglesi.

In Italia invece, sebbene non vi fosse nessun pericolo di cui non si potesse coi mezzi ordinari avere ragione, il Governo mancò nel modo più aperto alla promessa che delle leggi eccezionali si sarebbe servito solo contro gli anarchici.

Un tale regime d'ingiusta eccessiva compressione, dice, non può che produrre antagonismi ed odii forieri di maggiori pericoli, gettar negli spiriti il lievito di collere e di vendette che anzichè spegnere, susciteranno l'agitazione: agitazione aiutata dall'aureola che la persecuzione può procurare anche alle dottrine più invise alla pubblica opinione.

Nell'applicazione di leggi così anormali, oltre ad una grande equanimità nel Governo, sarebbe pure più che mai assolutamente necessaria, trattandosi di processi e giudizi, di tutela contro l'arbitrio, sarebbe necessaria, diceva, la più insospettabile indipendenza della magistratura.

Ora, l'oratore si chiede se esista adesso il convincimento in Italia di questa indipendenza dell'ordine giudiziario.

Ricorda d'essere stato per sei anni a capo della magistratura, e da questa magistratura, dice, ebbi ed ho ancor oggi incessantemente le più commoventi testimonianze di fiducia, tanto essa conobbe lo scrupolosa coscienza con cui mi occupavo delle sue sorti.

Io bene conosco quali virtù di zelo, di amore di sacrificio la ono

rino quanto siano in essa immutati quei costumi medesti ed auster che le hanno dato una specchiata riputazione di onore.

Ma non bisogna attendere dalla virtù degli uomini ciò che può essere dato soltanto dalla provvida sagezza delle istituzioni.

E quando, per adoperare una frase ormai proverbiale il potere esecutivo si occupa *di costituire l'ambiente della giustizia*, quando il ministro dell'interno scrive al guardasigilli *perchè richiami a più corretta condotta i magistrati* allora, dice, non possono non tornare alla mente le parole di un grande giureconsulto il quale diceva: « Qual è il giudice il quale non tremi, quando gli si dice: se assolvi Gesù non sei amico di Cesare: *si hunc dimittis non es amicus Caesaris* ».

E come volete, soggiunge, che sia da tutti creduta degna di rispetto la magistratura quando a vegliarne gli atti, con dispregio di quell'ordinamento disciplinare che la legge con tanta cura compose, si nominano Commissioni, come se si trattasse della revisione di *voci* della tariffa doganale?

Si nomina una Commissione con mandato a scrutare di un procedimento i periodi in cui erano al potere altri ministri, e non il periodo più decisivo in cui era al potere il ministro committente.

Dopo ciò, domanda, come sia possibile che non rimanga profondamente alterata la fede nell'indipendenza della magistratura, la quale dovrebbe invece essere considerata come l'autorità per eccellenza, che invece d'essere dominata dal potere esecutivo dovrebbe dominarlo di tutta la sua altezza ed indipendenza?

Voi vedete, elettori ed amici, a qual punto siano condotte fra noi le condizioni del regime rappresentativo. In un regime cui è primo requisito la separazione dei poteri rispettata fino allo scrupolo, è sostituita la più completa confusione, nella quale senza ritegni si pone in non cale il potere legislativo e fra le violazioni delle più essenziali norme statutarie, è scossa perfino la fiducia nel potere giudiziario, il quale costituisce la più necessaria fra le grandi forze sociali. Di fronte a ciò quasi a scusa di questi poteri dittatoriali, si parla compiacentemente di discredito delle istituzioni parlamentari Riconosce che quando esse si applicano nel modo che si è veduto, non possono certamente ottenere credito. Per tal modo cresce anzi il numero di coloro, i quali, invece di adoperarsi ad instillare nel paese fede ed amore alle libere istituzioni, cedono al vezzo di dire ogni male di questo regime parlamentare; di metterne in mostra soltanto i difetti, attribuendo ad esso le difficoltà, gli imbarazzi, i pericoli inerenti ad un periodo di grande trasformazione sociale, di predirne gli inevitabili tramonti, dipingendo quasi come gente antiquata quella che crede sempre che il Governo rappresentativo abbia invece i fondamenti più saldi e sicuri, e sempre lo considera con profondo convincimento come il solo, il quale può formare la dignità del più umile cittadino e delle più grandi nazioni.

L'oratore ricorda come questo regime di pubblicità, di discussione, di sindacato sia andato guadagnando impero in tutti gli Stati mentre, dice, nella mia giovinezza ci giungeva soltanto l'eco delle tribune di Parigi, di Londra e di Madrid.

Dice esser facile mostrare i difetti, le colpe, le debolezze del regime parlamentare, ma chi spinga l'occhio un po' lungi ed abbia presenti i luminosi insegnamenti della storia tosto si convince che tutti gli altri regimi, assoluti, dittatoriali, autoritarii, hanno difetti le mille volte maggiori, i quali valgono a dar piena ragione alle notissime parole del conte di Cavour; che cioè la peggiore delle Camere è preferibile alla migliore delle anticamere. Nota invece quanta forza derivi dalla partecipazione di tutti alla pubblica cosa: dice che come l'Inghilterra deve la sua grandezza, l'Italia deve la sua risurrezione alla forza, al prestigio delle istituzioni parlamentari. Certo questo regime è laborioso e difficile; certo ad esso occorrerebbe lo stretto dualismo dei partiti, che l'oratore ha sempre augurato e sostenuto, certo tale regime esige che si ripudii ogni favoritismo e ogni abuso dei mezzi di Governo, come nei rappresentanti della nazione ogni pensiero di tornaconto individuale, e richiederebbe pure radicali riforme di decentramento, da cui purtroppo ci allontana ogni giorno l'opera del Governo, il quale fa immoderato uso della sua autorità in confronto delle autonomie locali. Ma se si devono correggere le deviazioni di questo regime, il regime invece arbitrario a cui ci siamo avviati, è umiliante pei cittadini ripugnante al diritto e pregiudizievole alla prosperità della Nazione.

Le libere istituzioni innalzano il carattere mentre la paralisi universale sotto il nome di governo — provvidenza che piacque a tutti i dispotismi di piazza e di palazzo sopprime ogni gagliardia d'animo e di volontà. La libertà è suprema artefice di tutte le forze con cui si resiste alla fortuna: è perciò che immensa è innanzi alla patria e ai suoi destini la responsabilità di un governo che vuol distruggerla dalle radici.

Nè si potrà supporre, dice, che io parli per una misera competizione di potere. Non solo non ho mai aspirato al potere ma tre volte vi rinunciai spontaneamente con lieto animo quando mi parve non poterlo esercitarlo con piena soddisfazione della mia coscienza. Non è cupidine di potere che mi anima, invece è soltanto *illa me cupido exercent ut quocunque modo et quam primam respublica adjuvetur* bramo fervidamente soltanto che *qualunque sia il modo* ma al *più presto*, la cosa pubblica trova di più spirabili aere gli aiuti salutari. Se il Governo crede più utile, di un regime liberale, un sistema di compressione, si fermi almeno innanzi al santuario della legge, innanzi alle tavole dello statuto sancite dai solenni plebisciti nazionali.

Io credo che in questa difesa della legge, dello statuto delle libere istituzioni senza le quali l'Italia non sarebbe, possono e debbano, senza sospetto d'interessate coalizioni, ma per moto naturale e concorde degli animi, gareggiare gli uomini di tutti i partiti.

In questa nobile gara temperano ogni altra aspirazione i partiti più accentuati nella Camera italiana, in questa gara trovano legittimo posto quegli uomini di Destra che sono giustamente alteri delle tradizioni del Conte di Cavour e del Barone Ricasoli.

E deve gareggiare d'ardore quella Sinistra, che ebbe sempre per divisa *sub lege libertas*, che volle l'ordine, ma nello Statuto e nella legge, che avversò l'arbitrio sotto tutte le forme, che deve sempre innalzare come labaro di vittoria queste sue tradizioni e queste sue glorie.

Anche nei presenti giorni di funesto sconforto che opprime lo spirito pubblico, a queste nobili tradizioni italiane io mi affido; mi affido pensando alle generose virtù del nostro popolo che troverà ancora il suo risveglio, i suoi giorni memori d'ira e d'amore; pensando alla lealtà del Re, alla cui salute io vi invito a bere con animo fidente e devoto.

E bevo alla salute vostra, miei elettori, concittadini ed amici.

Quando il mio pensiero si volge alla patria cui ardono gli ultimi affetti della mia vita e vedo intorno a me la fiamma dei vostri entusiasmi, la costanza della vostra energia, che non avranno tramonto e tutte mi corrono alla mente le più pure glorie del nostro paese le virtù civili e guerriere, le abnegazioni patriottiche, i martirii eroicamente incontrati per la libertà, allora al di sopra delle presenti tristezze, al di sopra dei passeggeri scoraggiamenti non ho più alcun sgomento nell'avvenire, anzi mi prorompe dall'animo lieta e sicura la parola avvivatrice, *Manet immota fides*.

(Il discorso fu più volte interrotto da vivi applausi, che si rinnovarono alla fine calorosi e prolungati).

VIENNA, 12. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: « Si assicura da buona fonte che l'accusa contro Stambuloff per l'affare dell'assassinio del Ministro Beltscheff, è completamente esclusa.

« Probabilmente già è stata pronunziata la sentenza di non farsi luogo a procedere contro di lui. »

PARIGI, 12. — I deputati socialisti hanno indirizzato agli elettori un manifesto, protestando contro il rigetto che la Camera dei Deputati fece della mozione Millerand e attaccando vivamente i pubblici poteri.

Clémenceau declina la candidatura legislativa, che gli è stata offerta nel circondario di Tonnerre.

PARIGI, 12. — Thevenet, cavaliere della Legione d'onore, direttore e Bourdenay, amministratore della Società nizzarda pei trasporti marittimi, la cui sede è a Parigi, via Taitbout, sono stati arrestati sotto l'imputazione di scrocco.

Fu pure spiccato mandato di arresto contro Ferrier, direttore del giornale *Voie Ferrèe*, ma questi è fuggito.

Le carte del giornale sono state sequestrate.

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — Rouanet che aveva presentato un emendamento onde ridurre il credito per le decorazioni della Legion d'onore, dichiara di ritirarlo, essendo la Camera incapace di emettere un voto di probità (Violente proteste al Centro).

Il Presidente della Camera, Brisson, facendo allusione agli attacchi diretti contro la Camera da Rouanet nella *Petite République*, dice che la Camera non deve preoccuparsi delle ingiurie proferite contro essa fuori del proprio recinto, ma di fronte all'attitudine oltraggiosa dell'oratore alla tribuna, egli propone contro Rouanet la censura con esclusione dalla seduta. (Rumori all'Estrema sinistra).

La proposta di Brisson è approvata per alzata e seduta.

La sinistra ed il Centro destro furono unanimi nell'approvarla.

PARENZO, 12. — Oggi ha avuto luogo la seconda seduta della Dieta.

Allorchè il deputato Venier di Pirano prestò giuramento, diversi deputati della maggioranza gridarono: *Viva Pirano!*

BERLINO, 12. — Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, partirà, domattina, per Friedrischruhe, onde farvi visità al principe di Bismarck.

MASSAUA, 13. — La colonia di ras Mangascià, giunta in vista di Addis-Aldi, ha deviato nella probabile direzione di Coatit-Disga.

Il generale Baratieri si è mosso, con le sue forze, per incontrarlo.

CAGLIARI, 13. — Alle ore 17,25 è arrivato da Ozieri l'on. Pais, ricevuto dalle autorità e da varie rappresentanze, che gli andarono incontro alla stazione di Decimomannu.

*Elezioni politiche.*

BOLOGNA, 14. — *Collegio di Budrio.* — Iscritti 4865.

Votanti 3043.

Il generale Mirri ebbe voti 1479 e Andrea Costa ne ebbe 1474; voti dispersi, nulli e schede bianche 90.

E' stato proclamato il ballottaggio.

PALERMO, 13. — Quarto Collegio — L'adunanza dei presidenti ha proclamato eletto deputato Bosco Garibaldi.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**

*Il dì 12 gennaio 1895*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

| | |
|---|---|
| **Barometro a mezzodì** . . . . . . . | 751 0 |
| **Umidità** relativa a mezzodì . . . . . . . | 61 |
| Vento a mezzodì . . . . . . | Nord debole. |
| Cielo . . . . . . . . . . . | sereno. |
| **Termometro centigrado** . . . | Massimo 10 '0. / Minimo 3. 1 |

**Pioggia** in 24 ore: mm. 29 3.

*Li 12 gennaio 1895.*

In Europa pressione ormai forte all'occidente, pressione elevata al NE della Russia, sensibilmente bassa sull'Italia. Valentia 735, Brest 744; Zurigo 758; Mosca 779; Arcangelo 780.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso al S, leggermente salito al N; alcune nevicate negli Abruzzi, diverse pioggie in Sicilia e al Centro e S del continente; venti deboli a freschi specialmente settentrionali; temperatura diminuita sull'Italia superiore, leggermente aumentata al S; brinate e gelate sull'Italia superiore.

Stamani: cielo nevoso ad Alessandria, Camerino e Chieti, coperto o piovoso altrove; venti freschi settentrionali; barometro a 755 mm. all'estremo N e S, leggermente depresso a 752 mm. nel basso continente.

Mare qua e là agitato lungo le coste meridionali.

Probabilità: venti freschi specialmente intorno al ponente; cielo vario con qualche pioggia o nevicata.

## BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

**Roma**, 12 gennaio 1895.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO ore 8 | STATO DEL MARE ore 8 | TEMPERATURA Massima | Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio . . | 3/4 coperto | mosso | 11 0 | 1 0 |
| Génova . . . . | coperto | calmo | 5 0 | 1 8 |
| Massa Carrara . . | coperto | legg. mosso | 8 2 | 2 2 |
| Cuneo . . . . . | coperto | — | 1 9 | — 6 2 |
| Torino. . . . . | coperto | — | 1 2 | — 4 8 |
| Alessandria . . . | nevica | — | 0 1 | — 3 1 |
| Novara. . . . . | coperto | — | — | — 3 0 |
| Domodossola. . . | coperto | — | 1 5 | — 6 0 |
| Pavia . . . . . | nevica | — | 0 8 | — 7 6 |
| Milano. . . . . | coperto | — | 2 2 | — 2 2 |
| Sondrio . . . . | 1/4 coperto | — | 2 7 | — 5 8 |
| Bergamo . . . . | nebbioso | — | 2 0 | — 2 5 |
| Brescia. . . . . | coperto | — | 1 0 | — 1 0 |
| Cremona . . . . | — | — | — | — |
| Mantova . . . . | coperto | — | 2 6 | — 1 0 |
| Verona . . . . | coperto | — | 7 0 | 1 6 |
| Belluno . . . . | coperto | — | — 0 6 | — 8 7 |
| Udine . . . . . | 1/4 coperto | — | 5 0 | — 2 0 |
| Treviso . . . . | 3/4 coperto | — | 3 6 | — 0 5 |
| Venezia . . . . | 3/4 coperto | calmo | 3 8 | — 0 8 |
| Padova. . . . . | coperto | — | 3 9 | — 2 6 |
| Rovigo. . . . . | coperto | — | 3 7 | — 3 6 |
| Piacenza . . . . | nebbioso | — | 1 2 | — 4 0 |
| Parma . . . . . | coperto | — | 1 0 | — 1 5 |
| Reggio Emilia . . | 3/4 coperto | — | 2 2 | — 1 5 |
| Modena . . . . | 3/4 coperto | — | 3 3 | — 2 8 |
| Ferrara . . . . | nebbioso | — | 2 7 | — 2 7 |
| Bologna . . . . | 1/2 coperto | — | 2 2 | — 1 9 |
| Ravenna . . . . | coperto | — | 7 0 | — 2 0 |
| Forlì . . . . . | 3/4 coperto | — | 3 0 | — 2 0 |
| Pesaro. . . . . | coperto | mosso | 4 7 | — 0 4 |
| Ancona . . . . | piovoso | agitato | 5 3 | 2 0 |
| Urbino. . . . . | coperto | — | 3 7 | — 2 0 |
| Macerata . . . . | nevica | — | 6 9 | — 1 0 |
| Ascoli Piceno . . | — | — | — | — |
| Perugia . . . . | 1/4 coperto | — | 4 3 | — 0 1 |
| Camerino. . . . | nevica | — | 3 7 | — 2 2 |
| Pisa. . . . . . | 1/2 coperto | — | 8 0 | — 2 9 |
| Livorno . . . . | 1/2 coperto | calmo | 6 0 | 1 3 |
| Firenze . . . . | sereno | — | 5 2 | — 1 4 |
| Arezzo. . . . . | sereno | — | 4 3 | — 0 8 |
| Siena . . . . . | sereno | — | 3 5 | — 1 0 |
| Grosseto . . . . | 1/4 coperto | — | 9 4 | 0 5 |
| Roma . . . . . | sereno | — | 8 1 | 3 1 |
| Teramo . . . . | coperto | — | 6 8 | — 0 4 |
| Chieti . . . . . | nevica | — | 7 0 | — 5 5 |
| Aquila . . . . . | coperto | — | — 0 1 | — 3 1 |
| Agnone . . . . | coperto | — | 4 4 | — 1 4 |
| Foggia. . . . . | coperto | — | 9 1 | 3 0 |
| Bari. . . . . . | 1/2 coperto | calmo | 10 8 | 3 6 |
| Lecce . . . . . | 1/4 coperto | — | 11 6 | 5 0 |
| Caserta . . . . | coperto | — | 8 7 | 2 8 |
| Napoli . . . . . | coperto | mosso | 9 7 | 5 0 |
| Benevento . . . | piovoso | — | 6 5 | 3 8 |
| Avellino . . . . | piovoso | — | 7 5 | 2 5 |
| Salerno . . . . | — | — | — | — |
| Potenza . . . . | coperto | — | 5 3 | — 0 2 |
| Cosenza . . . . | 3/4 coperto | — | 8 6 | 2 4 |
| Tiriolo. . . . . | coperto | — | 6 0 | — 2 4 |
| Reggio Calabria. . | coperto | calmo | 14 5 | 11 0 |
| Trapani . . . . | coperto | agitato | 14 3 | 10 1 |
| Palermo . . . . | piovoso | agitato | 16 1 | 8 0 |
| Porto Empedocle . | coperto | molto agitato | 14 0 | 10 0 |
| Caltanissetta. . . | piovoso | — | 5 2 | 1 0 |
| Messina . . . . | 3/4 coperto | calmo | 12 8 | 10 0 |
| Catania . . . . | coperto | calmo | 12 3 | 7 9 |
| Siracusa . . . . | 3/4 coperto | calmo | 15 2 | 9 9 |
| Cagliari . . . . | 1/2 coperto | legg. mosso | 11 8 | 5 2 |
| Sassari. . . | 1/2 coperto | — | 6 6 | 2 4 |

# LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 gennaio 1895.

| GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | Cor. Med. | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PREZZI nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 gennaio 95 | — | — | RENDITA 5 0[0 1ª grida | | — — | (*) 91,45 .0 25 | | — — 1) |
| » | — | — | RENDITA 5 0[0 2ª grida | 91. 0 27 1[2 25 | 91 27 1[2 | 91,32 1[2 30 25 20 | | — — 2) |
| » | — | — | detta in cartelle da L. 50 a 200 | 91.30 | — — | | | — — |
| | | | detta » da L. 5 a 25 | 91,75 92,— | — — | | | — — |
| 1 ottobre 94 | — | — | detta 3 0[0 1ª grida | | — — | | | — — |
| » | — | — | detta 3 0[0 2ª grida | | — — | | | 55 50 |
| » | — | — | Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | | — — | | | 99 50 |
| » | — | — | Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 | | — — | | | 91 — |
| » | — | — | Prestito Romano Blount 5 0[0 | | — — | | | 99 50 |
| 1 dicem. 94 | — | — | » Rothschild | | — — | | | 105 — |
| | | | **Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario** | | Cor. Med. | | | |
| 1 gennaio 95 | 500 | 500 | Obb.i Municipio di Roma 5 0[0 | | — — | | | — 3) |
| 1 ottobre 94 | 500 | 500 | dette 4 0[0 1ª Emissione | | — — | | | 447 — |
| » | 500 | 500 | dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione | | — — | | | 444 — |
| 1 giugno 93 | 500 | 500 | Obb.i Comune di Trapani 5 0[0 | | — — | | | 497 — |
| 1 ottobre 94 | 500 | 500 | » Cred. Fond. Banco S. Spirito | 381 | 381 — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » Banca Nazionale 4 0[0 | | — — | | | 4 9 — |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 1[2 0[0 | | — — | | | 486 — |
| » | 500 | 500 | » » » Banco di Sicilia | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » » di Napoli | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » Opere di S. Paolo 5 0[0 | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » » » » 4 1[2 0[0 | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » dell'Ist. It. Cr. Fond. 4 1[2 0[0 | | — — | | | 480 — |
| | | | **Azioni Strade Ferrate** | | | | | |
| 1 gennaio 95 | 500 | 500 | Az.i Ferr.e Meridionali | | — — | | | 657 — 4) |
| » | 500 | 500 | » » Mediterranee | | — — | | | 417 — 5) |
| 1 luglio 93 | 250 | 250 | » » Sarde (Preferenza) | | — — | | | — — |
| 1 ottobre 94 | 500 | 500 | » Palermo, Mar. Trap. 1ª 2ª Em. | | — — | | | — — |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | » » della Sicilia | | — — | | | — — |
| | | | **Azioni Banche e Società diverse** | | | | | |
| 1 gennaio 94 | 1000 | 700 | Az.i Banca d'Italia | | — — | | | 762 — |
| 1 gennaio 93 | 1000 | 1000 | » » Romana | | — — | | | 350 — |
| 1 luglio 93 | 300 | 300 | » » Generale | | — — | | | 19 — |
| 1 gennaio 94 | 500 | 500 | » » di Roma | | — — | | | 145 — |
| 1 gennaio 89 | 333 | 333 | » » Tiberina | | — — | | | 15 — |
| 1 ottobre 91 | 500 | 500 | » » Industriale e Commerciale | | — — | | | 15 — |
| 1 luglio 93 | 500 | 400 | » Soc. di Credito Mobiliare Italiano | | — — | | | 102 — |
| 1 gennaio 88 | 500 | 500 | » » di Credito Meridionale | | — — | | | — — |
| 15 ottobre 94 | 500 | 500 | » » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi. | | — — | 733 742 713 | | — — |
| 1 gennaio 95 | 500 | 50 | » » Acqua Marcia | | — — | | | 1140 — 6) |
| 1 gennaio 93 | 500 | 500 | » » Italiana per Condotte d'acqua | | — — | | | 147 — |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | » » Immobiliare | | — — | | | 17 50 |
| 1 gennaio 94 | 150 | 150 | » » dei Molini e Magazzini Generali | | — — | | | 11 — |
| 1 gennaio 89 | 100 | 100 | » » Telefoni ed App.i Elettriche | | — — | | | — — |
| 1 gennaio 90 | 300 | 300 | » » Generale per l'Illuminazione | | — — | | | 230 — |
| 1 aprile 94 | 125 | 125 | » » Anonima Tramway Omnibus | | — — | | | 173 — |
| 1 gennaio 89 | 150 | 150 | » » Fondiaria Italiana | | — — | | | — — |
| 1 ottobre 90 | 250 | 250 | » » delle Min. e Fond. Antimonio | | — — | | | — — |
| » | 200 | 200 | » » dei Materiali Laterizi | | — — | | | — — |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | » » Navigazione Generale Italiana | | — — | | | 289 — |
| 1 gennaio 90 | 250 | 250 | » » Metallurgica Italiana | | — — | | | 30 — |
| 1 gennaio 93 | 250 | 250 | » » della Piccola Borsa di Roma | | — — | | | 175 — |
| 1 gennaio 90 | 100 | 100 | » » Caoutchouc | | — — | | | — — |
| 1 gennaio 92 | 250 | 250 | » » An. Piemontese di Elettricità | | — — | | | — — |
| 1 gennaio 93 | 250 | 250 | » » Risanamento di Napoli | | — — | | | 20 — |
| » | 250 | 250 | » » di Credito e d'industria Edilizia | | — — | | | 50 — |

1) ex coup L. 2. — 2) ex coup L. 1 — 3) ex coup L. 12,50 — 4) ex coup L. 12 50. — 5) ex coup L. 12,50. — 6) ex coup L. 12,50
(*) Il prezzo di 91,45 venne quotato per sole L. 250 di rendita

| Godimento | Valore nominale | Valore versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | Cor. Med. | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PREZZI nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | **Azioni Società Assicurazioni** | | | | | |
| gen. ... 94 | 100 | 100 | Az.i Fondiaria - Incendio | | — — | | | 78 — |
| » | 250 | 125 | » » - Vita | | — — | | | 217 — |
| | | | **Obbligazioni diverse** | | | | | |
| 1 gennaio 95 | 500 | 500 | Obb.i Ferroviarie 3 0\|0 Emissione 1887-88-89 | | — — | | | 2 0 1) |
| 1 luglio 93 | 1000 | 1000 | » » Tunisi Goletta 4 0\|0 (oro) | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » Strade Ferrate del Tirreno | | — — | | | 436 — |
| ottobre 94 | 500 | 500 | » Soc. Immobiliare | | — — | | | 234 — |
| » | 250 | 250 | » » » 4 0\|0 | | — — | | | 10) — |
| . | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | | — — | | | 510 — |
| » | 500 | 500 | » » SS. FF. Meridionali | | — — | | | — — |
| 1 luglio 94 | 500 | 500 | » » FF. Pontebba Alta Italia | | — — | | | — — |
| ottobre 94 | 500 | 500 | » » FF. Sarde nuova Emissione 3 | | — — | | | — — |
| » | 300 | 300 | » » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro) | | — — | | | — — |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | » » FF. Second. della Sardegna | | — — | | | — — |
| » | 250 | 250 | » » FF. Napoli-Ottajano (5 0\|0 oro) | | — — | | | 170 — |
| » | 500 | 500 | Buoni Meridionali 5 0\|0 | | — — | | | — — |
| | | | **Titoli a Quotazione Speciale** | | | | | |
| ottobre 94 | 25 | 25 | Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana | | — — | | | — — |

| SCONTO | CAMBI | | PREZZI FATTI | NOMINALI | Firenze | Genova | Milano | Napoli | Torino |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | *Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di* | | | | |
| 2 1/2 | Francia | 90 giorni | — — | 105 82 1/2 | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Parigi | Chèque | — — | 106 45 | 106 40 | 106 45 50 | 106 47 1/2 | — — | 106 45 |
| 2 | Londra | 90 giorni | — — | 26 63 1/2 | 26 61 | — — | — — | — — | — — |
| | » | Chèque | 26 78 | — — | — — | 26 79 1/2 80 | 26 80 | — — | 26 80 |
| | Vienna-Trieste | 90 giorni | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Germania | Chèque | — — | — — | — — | 131 20 25 | 131 20 | — — | 131 20 |

Risposta dei premi . . 29 gennaio — Compensazione . . . 30 gennaio

Prezzi di Compensazione 29 » — Liquidazione . . . . 31 »

**Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %**

### PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1894

| | |
|---|---|
| Rendita 5 % | 92 35 |
| detta 3 % | 55 50 |
| Prestito Rothschild 5 % | 105 — |
| Obb.i Città di Roma 4 % | 434 — |
| » Cred. Fond. S. Spirito | 380 — |
| » » » B. Nazion. | 489 — |
| » » » » | 487 — |
| Az.i Ferr.e Meridionali | 650 — |
| » » Mediterranee | 494 — |
| » Banca Nazionale | 770 — |
| » » Romana | 400 — |
| » » Generale | 28 — |
| » Banco di Roma | 150 — |
| » Banca Tiberina | — — |
| » Soc. Industriale | 15 — |
| » » Cred. Mobiliare | 102 — |
| » » Gas | 720 — |
| » » Acqua Marcia | 1130 — |
| » » Condotte d'acqua | 155 — |
| » » Gen. Illuminazione | 235 — |
| Az.i Soc. Tramway Omnibus | 167 — |
| » » Molini Mag. Gen. | 55 — |
| » » Immobiliare | 22 — |
| » » Fond. Italiana | — — |
| » » Min. Antimonio | — — |
| » » Mat. Laterizi | 15 — |
| » » Navig. Gen. Ital. | 280 — |
| » » Metallurgica Ital. | 30 — |
| » » Piccola Borsa | 175 — |
| » » Caoutchouc | — — |
| » » An. Piem. di Elettr. | — — |
| » » Risanamento | 28 — |
| » » Cred. Ind. Edilizia | — — |
| » » Fondiaria Incendio | 73 — |
| » » » Vita | 217 — |
| » Ferr. Sarde | 293 — |
| Obb.i Soc. Immob. 5 % | 230 — |
| » » » 4 % | 100 — |
| » » Ferroviarie | 275 — |
| » Ferr. Napoli-Ottajano | 170 — |
| » » del Tirreno | 435 — |

**Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.**

*11 gennaio 1895.*

Consolidato 5 % . . . . . . . . . . . . . L. 91 171

Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso » 89 171

Consolidato 3 %, nominale . . . . . . . » 55 062 1/2

Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 53 832 1/2

*Il Presidente*
R. TITTONI.

*Errata-corrige.* — Per omissione di assegna non venne ieri inserito fra i prezzi della Rendita Italiana 5 % quello in L. 91,30 in contanti.

1) ex coup L. 5,82.

*Il Sindaco:* MARIO BONELLI.

*Visto: Il Deputato di Borsa:* TOMMASO REY.

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Fumino Raffaele.